

L'aderenza accidentale dei fili prima della loro messa in trazione è meno frequente da quando le guaine metalliche sono sostituite dai mandrini in acciaio o in gomma (1). Ciò nonostante la pratica testimonia che tuttora si hanno aderenze o attrito nei fili e questo fatto solleva dei dubbi circa la messa in tensione del filo su tutta la lunghezza. Non si può tollerare la presenza di fili aderenti se il numero dei fili in un cavo è uguale o inferiore a 16, a meno di avere previsto per questi cavi uno o due fili supplementari al fine di poter avviare ad eventuali inconvenienti. Se il numero dei fili in un cavo è superiore a 16, la presenza di fili aderenti è tollerata solamente alla condizione che la sovratensione media dei fili messi in trazione dopo la constatazione della presenza del filo aderente non sorpassi di 5 Kg/cm². il tasso indicato precedentemente. Questa condizione sarà realizzata raramente, specialmente quando l'incidente si produce allorché si tende uno degli ultimi fili.

È bene perciò prevedere per ciascuna trave a doppio T e a cassone un certo numero di fili o di cavi di riserva, situati in posizione opportuna e destinati a compensare le perdite di precompressione accidentali.

Le medesime precauzioni possono annullare gli inconvenienti derivanti dalla rottura di fili durante la messa in tensione.

In numerose opere di importanza rilevante eseguite in Belgio il numero totale dei fili di riserva ha raggiunto il 3÷5% del numero dei fili previsti dal calcolo. È bene rilevare che con accorgimenti elementari si possono recuperare i fili o i cavi di riserva che non fossero stati utilizzati.

Per evitare corrosioni o deterioramento dei fili è indispensabile assicurare la impermeabilità dell'impalcato dei ponti in calcestruzzo precompresso.

Inoltre è opportuno adottare i seguenti accorgimenti:

a) Cavi disposti entro guaine.

Prima del loro collocamento entro le guaine i fili saranno liberati dalla ruggine non aderente; si provvederà poi ad una energica pulizia delle guaine mediante aria compressa o acqua in pressione.

La malta per l'iniezione non dovrà essere troppo fluida: buoni risultati si sono ottenuti con malte composte di 2/3 di cemento e 1/3 di sabbia.

Tutte le precauzioni possibili verranno adottate al fine di impedire l'imprigionamento di aria o di acqua nelle guaine inietate: utile indicazione si ha nel riferire il volume delle materie inietate al volume della cavità da riempire.

b) Cavi disposti all'esterno degli elementi in calcestruzzo.

Anche in questo caso, prima del loro rivestimento i fili saranno diligentemente puliti, se necessario a mezzo di aria compressa o di acqua sotto pressione, e liberati dalla ruggine non aderente. I cavi

verranno rivestiti a mezzo di un calcestruzzo compatto, ad elementi fini, ma il cui dosaggio in cemento non deve essere esagerato per ridurre il valore del ritiro. Lo spessore del rivestimento, misurato a partire dalla generatrice esterna dei fili, sarà al minimo di 35 mm.

Nel caso in cui i cavi non siano a contatto con una delle facce di calcestruzzo della struttura, non potrà sussistere alcun intervallo vuoto inferiore a 5 cm. tra questa superficie e la faccia esterna, vicina, del rivestimento: se questa distanza fosse perciò inferiore a 5 cm. il calcestruzzo di rivestimento dovrà raggiungere la superficie di calcestruzzo della struttura.

Qualora il rivestimento non sia a contatto con il calcestruzzo delle travi, saranno collocati a distanza mai superiore a metri 5 dei supporti in beton al fine di evitare una sollecitazione esagerata nel calcestruzzo di rivestimento.

Quando i fili non sono disposti in guaine i cavi che li costituiscono devono, dopo precompressione, essere resi solidali alla struttura più presto possibile e in modo efficace per far loro seguire le deformazioni di questa.

Se i cavi sono situati all'esterno delle travi si deve tener conto dell'atto della determinazione della tensione di precompressione delle differenze eventuali di temperatura che potrebbero esistere tra

calcestruzzo e i fili, essendo questi ultimi scarsamente protetti.

L'insieme delle norme sopra riportate può forse sembrare, ad una prima lettura, assai severo. D'altra parte una tale minuzia nel mettere in guardia i costruttori potrebbe far credere ad una diffidenza degli Enti Pubblici Belgi nei riguardi del cemento armato precompresso.

In realtà queste impressioni sono certamente errate. Nel giudicare il tono della Circolare Belga bisogna infatti tener presente che essa è stata redatta nel momento in cui il precompresso, uscito dalla fase sperimentale, stava assumendo l'aspetto di una tecnica di normale impiego. È naturale che in questa fase di transizione le autorità responsabili si siano credute in dovere di porre i costruttori, non tutti necessariamente pratici del nuovo procedimento costruttivo, in guardia contro i pericoli cui essi sarebbero andati incontro misconoscendo alcune regole fondamentali. Più che un atto di diffidenza, tale iniziativa va quindi considerata come un giusto richiamo alla coscienza professionale la quale deve necessariamente essere tanto più attenta quanto più perfezionati sono i mezzi tecnici ai quali si fa appello.

Chiaffredo Bellerio

REGOLAMENTAZIONE TECNICA

Guida nelle pratiche presso gli Uffici Municipali torinesi per opere edilizie

Si elencano i documenti occorrenti e le pratiche da esperire per ottenere il permesso, per eseguire i lavori e per richiedere il collaudo d'opere edilizie nella Città di Torino.

Prima di iniziare qualsiasi opera nel territorio del Comune di Torino, interessante il suolo sia pubblico che privato o manufatti esistenti (escluse le manutenzioni, riparazioni, decorazioni, nell'interno dei locali), chi intende eseguirla deve munirsi di un apposito permesso del Sindaco, richiedendolo nelle forme in appresso indicate.

Per le opere ordinate dall'Autorità giudiziaria è però sufficiente la semplice denuncia al Sindaco prima dell'inizio dei lavori.

Le opere eseguite senza permesso sono considerate abusive ed al responsabile saranno comminate le penalità previste dal vigente Regolamento Edilizio, e potrà essere ingiunta la demolizione dell'opera, senza pregiudizio dei maggiori provvedimenti cui debba soggiacere in forza degli artt. 106 del Testo Unico 3-3-1934, n. 383, della Legge Comunale e Provinciale e 32 e 41 della legge Urbanistica 17-8-1942, n. 1150.

Il permesso non esonera dall'obbligo di attenersi alle leggi e regolamenti in vigore e di rispettare i diritti dei terzi, e pertanto potrà essere revocato dal Sindaco in caso di infrazioni.

La validità del permesso è indicata nello stesso; entro tale periodo i lavori

dovranno essere ultimati; in caso contrario saranno considerate opere abusive quelle eseguite dopo la sua scadenza salvo che ne sia stato ottenuto il rinnovo a tempestiva richiesta dell'interessato.

CAPO I.

Documenti per la richiesta di permesso edilizio

da presentarsi all'Ufficio accettazione presso la Divisione VIII Edilità, via Bellezia 4 piano 3°; dalle ore 9 alle 12 dei giorni feriali.

A) *Domanda* in carta da bollo da L. 24 (L. 32 se vi si assume un impegno).

B) *Progetto* (non occorre per i normali restauri e tinteggi di facciate).

C) *Fotografie* (non occorrono per opere non visibili da vie o spazi pubblici, da vie o passaggi privati).

D) *Modulo per le costruzioni* di nuovi edifici, sopraelevazioni, ampliamenti, compresi i bassi fabbricati e le tettoie di notevole importanza; oppure stampato Mod. 15 per le opere minori per le quali occorre l'assistenza di un tecnico e la vigilanza di un capomastro abilitato; (per le altre opere non occorre modulo).

E) *Modulo di segnalazione catastale* (se si costruiscono nuovi locali o si modifica planimetricamente locali esistenti).

F) *Modulo del servizio d'igiene* (per fabbricati industriali).

G) *Calcoli di stabilità* (per le sole sopraelevazioni).

H) *Autorizzazione ministeriale* (per i soli edifici di pubblico spettacolo).

I) *Autorizzazione della Commissione Diocesana Arte Sacra* (per le opere interessanti edifici di culto cattolico).

L) *Autorizzazione del Demanio Aeronautico* (può essere presentata anche dopo l'approvazione del progetto, ma senza di essa non viene rilasciato il permesso edilizio).

Per sapere se la località è compresa in zona soggetta a vincolo aeronautico rivolgersi al Civico Servizio Piani Regolatori (Palazzo Civico, corridoio a sinistra dello scalone, IV piano, dalle ore 10 alle 12 dei giorni feriali).

M) *Domanda per atti di vincolo* eventualmente occorrenti (può essere presentata anche dopo l'approvazione del progetto, ma il permesso edilizio non viene rilasciato senza che siano stati stipulati i vincoli, il che richiede un certo tempo).

Nei seguenti paragrafi vengono date istruzioni particolareggiate per la compilazione dei documenti.

Nell'Ufficio di accettazione un funzionario tecnico controlla, all'atto della presentazione dei documenti, che essi siano quelli occorrenti e siano debitamente compilati; ove questo non avvenga, essi NON vengono accettati. Se i documenti sono in regola il funzionario fissa, in base a tariffe approvate dalla Amministrazione, l'ammontare del diritto di esame, che, dopo avere consegnato i documenti, l'interessato dovrà versare alla Civica Tesoreria (stesso orario, padiglione a piano terreno nel cortile con accesso da via Corte d'Appello n. 1), ritirando ricevuta; la comunicazione dell'avvenuto pagamento viene fatta d'ufficio.

La pratica ha corso soltanto a pagamento effettuato.

A) *Domanda*: indirizzata al Sindaco, vi dovranno essere indicati:

a) Cognome, nome, paternità, residenza (se questa è fuori Torino anche il domicilio eletto in Torino) del o dei richiedenti;

b) Posizione del richiedente rispetto allo stabile (se proprietario unico o comproprietario o condomino o locatario, ecc);

c) Se lo stabile è proprietà unica o comproprietà o condominio;

d) Cognome, nome, paternità del proprietario dello stabile o dei singoli comproprietari o dell'amministratore legale per i condomini e le società;

e) Via o spazio pubblico su cui prospetta lo stabile, numero civico se esiste (in caso contrario i numeri civici più prossimi fra cui è compreso o le vie delimitanti l'isolato);

f) Descrizione delle opere per le quali si richiede il permesso;

g) Cognome, nome, paternità, indirizzo del progettista, che dovrà essere un ingegnere o un architetto. Per opere di limitata importanza e comunque non superanti i mc. 1500 vuoto per pieno a costruzione completa il progettista potrà essere un geometra o un perito industriale edile.

Il progettista deve essere iscritto all'Albo professionale della propria categoria, e presso l'Ufficio accettazione deve esistere il cartellino con la sua firma autografa, che l'Ordine o Collegio allestisce e trasmette a detto Ufficio, e in mancanza del quale il progetto NON viene accettato. I professionisti iscritti ad Albi di altre località dovranno invece presentare il certificato di iscrizione all'Albo.

L'indicazione e la firma del progettista non occorrono quando trattasi di steccati, ponteggi, tramezzi non portanti, recinzioni, marciapiedi, sistemazione cortili, movimenti di terra di limitata importanza, insegne, tende, bacheche e simili, comunque di lavori non interessanti la stabilità delle fabbriche e la incolumità delle persone.

La domanda dovrà essere firmata per esteso da o dai richiedenti o dai loro legali rappresentanti, e dovrà essere controfirmata per assenso, se i richiedenti non siano i proprietari dello stabile, dal o dai proprietari o dai comproprietari (se il richiedente è uno di essi) o dall'amministratore legale (se il richiedente è un condomino).

B) *Progetto*: Generalità.

Per gli steccati e i ponteggi di cantiere è sufficiente stendere nell'interno della domanda una planimetria a inchiostro in scala sufficiente a una chiara lettura, quotata con l'indicazione della ubicazione, della lunghezza e della sporgenza delle opere dal filo di fabbricazione.

Ogni tavola di disegno dovrà essere firmata a inchiostro dal progettista (v. al punto A-g precedente).

Tutti i progetti anche quelli per i quali non occorre la firma del progettista, devono essere firmati a inchiostro su ogni tavola di disegno dalle stesse persone che devono firmare la domanda.

I progetti da firmarsi dal progettista dovranno essere in due copie su fondo chiaro, di cui una in carta telata se trattasi di opera di notevole importanza, entrambe bollate a termini di legge.

Se trattasi di autorimesse, stabilimenti industriali, laboratori, depositi di materiali combustibili, fabbricati alti oltre mt. 24, occorre un'altra copia in carta per il nulla osta dei Vigili del Fuoco, ma non bollata. Lo stesso occorre se sono interessate zone soggette a vincolo panoramico o edifici di particolare interesse artistico o monumentale (informazioni al riguardo possono essere assunte presso il Servizio Piani Regolatori - Palazzo Civico, scala nel corri-

doio a sinistra dello scalone, IV piano, dalle ore 10 alle 12 dei giorni feriali).

Bolli e firme dovranno essere apposti anche sulle tavole di disegno che venissero presentate dopo la domanda, in sostituzione o in variante. *Non sono ammesse correzioni sulle copie.*

I disegni dovranno possibilmente essere contenuti in una sola tavola, purché di lato maggiore non superiore a mt. 2, e piegati nel formato centimetri 21 x 29,7.

1) *Planimetria generale della località.*

Scala: da indicarsi sul disegno: se la zona è compresa nel piano regolatore quella dei fogli visibili presso il Servizio Piani Regolatori (piazza Palazzo di Città, a sinistra dello scalone, piano IV, orario 10-12 giorni feriali), negli altri casi, 1:5000.

Estensione: se entro il piano regolatore, l'intero isolato e quelli che ne delimitano gli spazi pubblici confinanti; negli altri casi, fino a 250 mt. dalla proprietà e fino alla via pubblica di accesso.

Indicazioni: confini e nominativi di tutte le proprietà risultanti, con la proprietà del richiedente tinteggiata in rosa; nord geografico; fabbricati esistenti o in costruzione; se l'accesso è da via privata, estremi dell'atto con il Comune o della relativa pratica in corso; se l'accesso è da passaggio privato, estremi come sopra o dichiarazione che l'atto non è stato stipulato o che non si intende stipularlo; canali, rivi, bealere.

2) *Planimetria particolare della proprietà.*

Scala: 1:500, da indicarsi sul disegno.

Estensione: intere proprietà del richiedente e dei confinanti.

Orientamento: nello stesso senso della planimetria generale.

Indicazioni: opera progettata tinteggiata in rosa, opere da demolire tinteggiate in giallo; se trattasi di sopraelevazione, la parte interessata sarà contornata in rosa e tratteggiata con strisce rosa inclinate di 45°.

— Nominativi dei proprietari confinanti; fabbricati esistenti tinteggiati in grigio, e loro destinazione; altezze al colmo ed alla gronda e numero dei piani dei predetti; natura e altezza delle separazioni dei cortili; quote altimetriche dei cortili di ogni proprietà e quelle dei marciapiedi stradali e interni della proprietà del richiedente e, per la zona collinare, dei cigli stradali con le distanze dai fabbricati; suddivisione della proprietà del richiedente, contornata in rosa, in poligoni quotati per il rapido ed esatto calcolo delle aree di ogni fabbricato, cortile, arretramento, e di ogni fronte; specchio delle aree orizzontali e verticali di cui sopra; quote delle minime distanze tra i vari fabbricati e fra questi e i muri di cinta affacciati (almeno mt. 3); estremi dei vincoli eventualmente già stipulati o stipulandi con il Comune riguardanti i cortili e i muri divisorii ed annessa leggenda; allacciamenti alle fognature urbane, o, se queste non esistono, ai pozzi perdenti e ai pozzi neri, distanze fra questi (minimo

(1) Con i mandrini in gomma, quasi ignorati in Italia, si realizzano le sedi per i cavi con lunghezze fino a 30 m.

metri 4), dimensioni anche delle condutture; canali, bealere, pozzi d'acqua viva, tinteggiati in azzurro chiaro.

3) *Piante dei piani (anche sotterranei) differenti fra loro.*

Scala: 1:100 (per i grandi fabbricati industriali 1:200) da indicarsi in disegno.

Estensione: a tutto il fabbricato cui si riferiscono e suoi eventuali collegamenti ad altri.

Orientamento: identico alle planimetrie a) e b).

Indicazioni: destinazione di ogni locale; apparecchi delle cucine (prossime alle aperture di aerazione dall'esterno, necessarie anche per i cucinini, i quali dovranno comunicare con l'adiacente locale, considerato cucina vera e propria), delle latrine e dei bagni; canne: di spazzature, fumarie, di aspirazione, di scarico; quote d'insieme e di dettaglio dei muri, dei locali, degli aggetti e delle rientranze sia interni che esterni; filo di fabbricazione e sua distanza da eventuali aggetti o rientranze; piante dei locali ricavati con soppalco; natura delle strutture portanti (cemento armato, calcestruzzo cementizio semplice, muratura in mattoni e malta, ecc.); tinteggiatura grigia delle strutture esistenti, gialla di quelle da demolirsi, rosea di quelle da eseguirsi; ubicazione apparecchi scalanti i locali, caldaie, caloriferi.

4) *Sezioni dei fabbricati o delle parti di essi di altezze esterne o interne fra loro differenti.*

Scala: 1:100, da indicarsi sul disegno.

Estensione: dal piano fondazioni al colmo, e ai fili verticali più esterni, compresi gli aggetti.

Indicazioni: quote d'insieme e di dettaglio delle strutture e dei locali; altezza rispetto al livello medio del marciapiede stradale e a quello del cortile, della gronda, del colmo, dei pavimenti del piano terreno e del primo piano; altezze nette interne di ogni piano e spessore di ogni solaio; quote degli aggetti e rientranze; sagoma limite regolamentare per gli eventuali piani arretrati; filo di fabbricazione e distanze delle sporgenze e degli arretramenti; tinteggiature grigie delle strutture esistenti, gialle di quelle da demolire, rosee di quelle da eseguire.

5) *Prospetti di ogni fronte* comunque visibile anche temporaneamente dalle vie pubbliche e di tutti se la costruzione è di tipo aperto (ville, casette, ecc).

Scala: 1:100, da indicarsi sul disegno.

Estensione: a tutto il fronte dell'opera progettata oltre ad un tratto comprendente almeno una serie di aperture dei fabbricati eventualmente adiacenti, e a tutta l'altezza anche se si tratti di sopraelevazione.

Indicazioni: anche per i fabbricati adiacenti; tutte le linee architettoniche; ricorrenze dei piani e degli edifici adiacenti; natura e colore dei materiali; contorno roseo per le sopraelevazioni o per

le opere in adiacenza o a modificazione di quelle esistenti.

6) *Particolari costruttivi* di tutte le facciate fra loro differenti — di cui al n. 5 —, in prospetto, in sezione e in piante (non occorrono per i bassi fabbricati e le piccole tettoie).

Scala: 1:20 da indicarsi in disegno.

Estensione: orizzontalmente ai partiti architettonici o decorativi tra loro differenti; verticalmente a tutta l'altezza. È ammessa però l'omissione dei piani tra loro identici.

Indicazioni: tutti i particolari architettonici, decorativi, strutturali; natura dei materiali e, per le parti in vista, loro colore.

7) *Elaborati supplementari.*

Tutti quelli (prospettive, bozzetti o loro fotografie) che il progettista riterrà opportuni o che gli saranno richiesti.

Per progetti di costruzioni parziali in superficie o in altezza rispetto al massimo sfruttamento possibile della proprietà, il progetto d'insieme relativo allo stesso quale possibile in base al Regolamento Edilizio.

Se la soluzione propone compensi di altezze o di cubature rispetto alle norme regolamentari, occorre presentare anche un progetto di massima della soluzione regolamentare (planimetria, prospetti e sezioni schematici a semplice contorno) nella stessa scala della soluzione proposta.

C) *Fotografie nitide e dettagliate.* (Non occorrono per i bassi fabbricati e le piccole tettoie). Da bollarsi presso l'Ufficio del bollo straordinario, corso Vinzaglio n. 8, dalle ore 9 alle 12.

Di formato sufficiente a una chiara visione, dovranno illustrare caratteristiche ambientali e architettoniche della località e in particolare delle proprietà adiacenti al richiedente per l'intero fronte dell'isolato sui lati interessati dalla costruzione progettata. Dovranno inoltre illustrare i particolari connessi a quest'ultima, specie quando trattisi di variare in qualche modo facciate esistenti.

D) *Modulo per la costruzione* da ritirarsi gratuitamente presso l'Ufficio di accettazione già detto.

Dovrà essere compilato in ogni sua parte, con esattezza, e vi dovranno essere descritti dettagliatamente i materiali di facciata.

Nello specchio delle aree saranno riportati i totali risultanti dai calcoli indicati per esteso nelle tavole di disegno in calce ad esso verrà indicata l'esatta cubatura vuota per pieno dell'opera progettata, tra i fili esterni dei muri esterni e dal livello medio del marciapiede alla linea di gronda.

Nello spazio destinato alla descrizione dei vincoli stipulati dovranno essere indicate anche le modalità relative a quelli stipulandi, chiarendo quali siano gli stipulati e quali gli stipulandi.

E) *Modulo di segnalazione catastale* da ritirarsi come sopra, da compilarsi

come da istruzioni stampate su di esso.

F) *Modulo del servizio di igiene* da ritirarsi gratuitamente presso il citato Ufficio di accettazione. Da compilarsi come da istruzioni stampate su di esso.

G) *Calcoli di stabilità.*

In carta da bollo da L. 32 rispettando i margini e la rigatura, con dichiarazione finale del calcolatore che la stabilità delle strutture esistenti è assicurata o lo sarà a rinforzi eseguiti.

Può essere stesa invece come un normale disegno; in tal caso la firma non dovrà essere apposta sul lucido, e la copia dovrà essere portata all'Ufficio del bollo straordinario senza la firma, sia per i calcoli che per la dichiarazione, quale firma sarà apposta dopo la bollatura, in inchiostro e con data.

Da redigersi e firmarsi da tecnico di competenza riconosciuto dall'Amministrazione Civica a suo escluso giudizio, saranno estesi a tutte le strutture portanti e relative fondazioni, o soltanto a quelle maggiormente sollecitate se chiaramente individuabili e ne sia dimostrata la sufficiente resistenza.

Per le strutture di deficiente resistenza dovranno indicarsi le opere di rinforzo progettate con i calcoli relativi. Analogamente dovrà provvedersi per il solaio dell'ultimo piano se conservato quale solaio portante.

Ai calcoli dovranno essere annessi i disegni occorrenti alla loro rapida interpretazione (piante e sezioni quotate).

H) *Autorizzazione ministeriale per locali di pubblico spettacolo.*

Per chiarimenti rivolgersi all'apposita Commissione, in Prefettura.

I) *Autorizzazione della Commissione Diocesana di Arte Sacra.*

Per chiarimenti rivolgersi alla Curia Arcivescovile - via Arcivescovado n. 12.

L) *Autorizzazione del Demanio Aeronautico.*

Per chiarimenti in merito alla pratica da svolgersi e per la presentazione della stessa, rivolgersi alla Direzione Lavori Demanio Aeronautico, corso Moncalieri n. 43, al mattino.

M) *Domande per atti di vincolo.*

Indirizzate al Sindaco e stese su carta da bollo da L. 32 devono essere presentate al consueto Ufficio di accettazione, saranno firmate da tutti i contraenti il vincolo, e vi saranno indicati:

a) cognome, nome, paternità, indirizzo per ciascuno dei contraenti il vincolo;

b) il motivo per cui si reputa necessario stipulare l'atto di vincolo;

c) quanto esattamente si intende vincolare con l'atto.

Alla domanda deve essere allegato un disegno comprendente:

1) la planimetria generale, scala 1:1500, dell'intero isolato interessante l'atto di vincolo, comprese le vie che lo delimitano, con l'indicazione del foglio

di mappa catastale governativa e della lottizzazione da questa risultante, delle parcelle catastali dei lotti interessati dall'atto di vincolo e di quelli con essi confinanti, e con una leggenda delle proprietà corrispondenti a detti lotti;

2) la planimetria delle proprietà in scala 1:500, comprendente tutte le proprietà in sito dei contraenti per l'intera loro estensione, con la indicazione dei cortili esistenti o da formare e dei fabbricati esistenti o da costruire con le rispettive destinazioni e le altezze alla gronda e al colmo, vi dovranno essere indicate tutte le quote occorrenti al calcolo delle aree di ogni proprietà, delle aree coperte o da coprirsi, delle fronti prospicienti i vari cortili, delle confrontanze effettive e ponderali. Tali quote, dovranno essere indicate anche in corrispondenza alle linee di scomposizione in poligoni delle varie aree e dovranno ricavarsi con preciso rilievo in sito. I dati e i calcoli delle aree e delle confrontanze saranno riportati su specchio inserito nel disegno. Quanto da vincolarsi (muri, aree o fabbricati) dovrà essere quotato e portare ad ogni cambiamento di direzione una differente lettera dell'alfabeto, alle quali farà riferimento una leggenda che specificherà le modalità da inserire nell'atto e sarà ricavata sul disegno.

Il disegno sarà intestato come segue o analogamente:

Planimetria delle proprietà dei sigg.
situate in Torino in via
da inserirsi nella convenzione edilizia da stipularsi tra i detti Signori con l'intervento del Comune.

Il disegno deve essere presentato in 10 copie di cui una in carta regolarmente bollata e firmata da tutti i contraenti, otto in carta e una in tela non bollate e non firmate, del formato di un foglio uso bollo o, se necessitassero più grandi, piegate secondo tale formato: su tutta l'altezza del lato sinistro dovrà sporgere una striscia larga cm. 3 smussata agli angoli, per poterla inserire nella rilegatura del volume degli atti.

Non sono ammesse correzioni o aggiunte sulle copie.

Allegare i certificati catastali delle singole proprietà interessate dall'atto.

CAPO II.

Documenti da presentarsi prima dell'inizio dei lavori

A) *Indicazione del Direttore dei lavori.*

La comunicazione dovrà essere fatta da chi ha richiesto il permesso edilizio o già nella domanda di permesso, oppure successivamente, prima però dell'inizio dei lavori. In tal caso dovrà essere fatta in carta da bollo da L. 24 indirizzandola al Sindaco, e presentandola al consueto Ufficio di accettazione in Municipio. Essa dovrà indicare: co-

gnome, nome, paternità, indirizzo del Direttore dei lavori, che dovrà essere ingegnere o architetto o per opere di limitata importanza e comunque non superanti i 1500 mc. vuoto per pieno a costruzione completa, geometra o perito edile, in ogni caso iscritto al rispettivo Albo professionale. Tali indicazioni saranno riportate sul modulo per le costruzioni, presso il detto Ufficio di accettazione, e il Direttore dei lavori dovrà apporre su tale modulo (a pag. 3) la propria firma.

B) *Indicazione del capomastro e norme inerenti al certificato di abilitazione.*

Le nuove costruzioni e le opere anche di demolizione interessanti edifici esistenti, che ne possono variare la stabilità, devono essere invigilate da un capomastro munito di « certificato di abilitazione » del Sindaco.

Chi richiede il permesso dovrà fare la comunicazione come detto sopra per il Direttore dei lavori, e il capomastro dovrà egli pure firmare il modulo per le costruzioni.

Per ottenere il certificato di capomastro abilitato occorre presentare domanda e documenti allegati in carta da bollo da L. 24, più una copia in carta semplice al consueto Ufficio di accettazione indirizzata al Sindaco.

Documento essenziale è la dichiarazione (o più di una) rilasciata in data non anteriore a tre anni da un architetto o ingegnere noto alla Civica Amministrazione, elencante i lavori assistiti dal capomastro e diretti dal dichiarante i cognomi e nomi dei capimastri che vigilarono tali lavori, l'entità di questi, l'epoca di esecuzione. Altri documenti potranno essere titoli di studio di scuole medie o superiori, e quelli che il capomastro ritenesse convenienti allo scopo.

Ottenuto il certificato di abilitazione il capomastro dovrà provvedere a far preparare dall'Ufficio di accettazione il proprio cartellino da lui firmato, la cui esistenza è condizione indispensabile per l'accettazione dei moduli per le costruzioni.

C) *Denuncia alla Direzione Imposte di Consumo.*

Denuncia da presentarsi da chi ha richiesto il permesso edilizio, prima di iniziare qualsiasi opera, alla Direzione Imposte e Consumo, via San Francesco da Paola 5, piano ammezzato, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17,30 di ogni giorno feriale escluso il pomeriggio del sabato, e da compilarsi su apposito modulo rilasciato gratuitamente sia da tale Ufficio che dall'Ufficio accettazione predetto.

L'Ufficio effettuerà la liquidazione provvisoria dell'imposta, e il richiedente dovrà pagare alla cassa delle Imposte di Consumo (ivi) un anticipo nella misura del terzo.

L'importo definitivo dell'imposta verrà calcolato dall'Ufficio dopo ultimati i lavori in base all'effettiva consistenza degli stessi.

D) *Domanda per l'indicazione sul luogo delle livellette stradali.*

In carta libera, indirizzata al Sindaco, da presentarsi al Civico Servizio Piani Regolatori (Palazzo Civico, corridoio a sinistra dello scalone, IV piano, dalle ore 10 alle 12 dei giorni feriali).

Se l'indicazione è richiesta indipendentemente da permesso di costruzione la domanda deve essere stesa su carta da bollo da L. 24, e presentata al consueto Ufficio di accettazione.

E) *Denuncia delle opere in cemento armato.*

Da redigersi in carta bollata da L. 24, indirizzata al Sindaco, e da presentarsi, firmata dal capomastro esecutore delle opere in cemento armato, al consueto ufficio di accettazione prima dell'inizio delle opere stesse.

In essa dovranno indicarsi:

1) cognome, nome, paternità e domicilio in Torino del costruttore, del progettista e del direttore dei lavori (esclusivamente ingegneri od architetti iscritti ai relativi albi professionali);

2) l'elenco dettagliato delle opere in cemento armato che si intendono eseguire.

La denuncia dovrà essere controfirmata dal progettista e dal direttore dei lavori.

Se il costruttore ha già in precedenza presentato il necessario certificato di abilitazione ad eseguire opere in cemento armato (rilasciato dal Genio Civile) si dovranno citare gli estremi della pratica a cui esso fu allegato (nome, cognome del proprietario, località, anno di costruzione); in caso contrario tale certificato dovrà venire allegato alla denuncia, facendo in essa apposito cenno.

Alla denuncia occorre allegare il progetto di massima delle opere in cemento armato in unica copia in carta piegata del solito formato, bollata a termini di legge, con i timbri inedelebili del capomastro, del progettista, del Direttore dei lavori, datata e firmata a inchiostro a fianco delle seguenti indicazioni da segnare invece sui lucidi:

L'esecutore delle opere in cemento armato

Il progettista delle opere in cemento armato

Il Direttore dei lavori per le opere in cemento armato

Il progetto, intestato con l'indicazione del genere di fabbrica cui si riferisce, della sua ubicazione e del suo proprietario (cognome, nome, paternità), comprenderà i seguenti disegni nelle stesse scale indicate per i corrispondenti disegni del progetto edilizio (Capo II, B):

a) planimetria generale della località;

b) planimetria della proprietà con tinteggiata in rosa la fabbrica interessata dalle opere in cemento armato;

c) le piante dei singoli piani con l'indicazione per mezzo di tinte e di leggende delle singole opere in cemento armato;

d) sezioni, tra loro differenti, delle fabbriche con l'indicazione delle singole opere in cemento armato con tinte e leggende;

e) quegli altri elaborati che siano ritenuti opportuni a chiarire esattamente le opere in cemento armato che si intendono eseguire.

F) *Richiesta di permesso per immissioni nelle fogne municipali.*

Da presentarsi alla Divisione IV del Servizio Tecnico dei LL. PP. (via Garibaldi 14, piano IV, dalle ore 10 alle 12 dei giorni feriali):

1) domanda in carta da bollo da L. 24 diretta al Sindaco a firma del proprietario dello stabile o del condomino maggiore interessato. In essa deve essere indicato:

a) la via, piazza o corso ove fronteggia la proprietà ed il numero civico;

b) nome, cognome e paternità del proprietario;

c) l'uso a cui sono destinati i foglioli e cioè se per lo scarico di acque di rifiuto delle abitazioni, di acque meteoriche o di acque industriali, nel qual caso devesi dichiarare la natura delle stesse;

d) l'area complessiva della proprietà, il numero dei piani fuori terra ed il numero dei vani.

2) Uno o più disegni in doppio esemplare in scala non minore da 1:200, regolarmente bollati e firmati dal proprietario dello stabile e da un tecnico iscritto al proprio albo professionale.

I disegni dovranno contenere una planimetria dello stabile e delle adiacenze, col regolare progetto della canalizzazione da costruire o sistemare sino all'allacciamento col canale Municipale; le sezioni trasversali o longitudinali, diametri, pendenze e tutte quelle altre indicazioni che, occorrendo, venissero chieste dall'Ufficio per una chiara ed esatta specificazione delle opere.

3) Modulo che viene fornito gratuitamente dall'Ufficio e da compilarsi secondo le istruzioni ivi stampate.

4) La domanda, il progetto e il modulo devono essere presentati personalmente dal progettista all'Ufficio suindicato, il quale provvederà al rilascio del certificato per il pagamento dell'imposta consumo e del permesso e fornirà inoltre tutte le indicazioni necessarie ed i dati tecnici onde uniformarsi alle prescrizioni del regolamento di fognatura, che è consigliabile siano richieste prima di allestire il progetto.

CAPO III.

Documenti da presentare e avvertenze da avere durante il corso dei lavori

A) *Varianti al progetto.*

Devesi seguire l'identica procedura occorrente per la richiesta del permesso edilizio.

B) *Sostituzione del Direttore dei lavori o del capomastro.*

Chi ha richiesto il permesso edilizio dovrà presentare al consueto Ufficio di

accettazione domanda in carta da bollo da L. 24. In essa dovrà essere descritto lo stato di avanzamento dei lavori all'atto della sostituzione e la data di decorrenza di questa, e indicato: cognome, nome, paternità e indirizzo del primitivo direttore dei lavori (o capomastro) e di chi lo sostituisce; sia l'uno che l'altro dovranno firmare la domanda, insieme al richiedente e al progettista.

Dovrà pure essere compilato un nuovo modulo per le costruzioni, che verrà firmato oltre che dal richiedente e dal progettista, dal nuovo Direttore dei lavori o dal nuovo capomastro.

C) *Targa di cantiere.*

Nei cantieri ove si eseguono lavori di costruzione, sopraelevazione, ampliamento o importanti restauri, dovrà essere collocata a cura dell'Imprenditore, all'esterno del fabbricato e in vista del pubblico, ad una altezza compresa fra i mt. 2 e i mt. 4 dal marciapiede stradale, una tabella in legno o lamiera, verniciata in bianco, di almeno metri 0,80x1,25 sulla quale dovranno essere indicati in lettere nere a stampatello di almeno 8 cm. di altezza:

Proprietario - cognome, nome o ragione sociale o qualifica dell'Ente.

Progettista - cognome, nome - titolo professionale.

Direttore dei lavori - cognome, nome - titolo professionale.

Costruttore - cognome e nome o ragione sociale.

D) *Documenti da conservarsi in cantiere dall'inizio dei lavori fino ad avvenuta visita per l'abitabilità od occupazione* - da presentarsi a richiesta ai funzionari del Comune:

— permesso di costruzione; copia del progetto cui esso si riferisce; progetto esecutivo corrispondente a quello di massima allegato alla denuncia presentata (v. Capo II - D), delle eventuali opere in cemento armato, in copia indelebile firmata dal capomastro, dal progettista e dal Direttore dei Lavori in c. a., comprendente le piante dettagliate e quotate delle strutture, ogni particolare esecutivo e gli schemi dei ferri, i loro diametri e le lunghezze relative parziali o totali, corrette con inchiostro rosso indelebile se vengono apportate varianti.

CAPO IV.

Documenti da richiedere o presentare dopo l'ultimazione dei lavori e prima di occupare i locali

A) *Relazione di collaudo delle opere in cementoarmato.*

Da presentarsi al consueto Ufficio di accettazione dal capomastro, in carta bollata da L. 32, redatta e firmata dall'ingegnere o architetto iscritto al relativo Albo professionale che avrà effet-

tuato il collaudo. In essa sarà indicato oltre alla località, al cognome e nome del proprietario, alla data di presentazione della denuncia:

a) cognome, nome, paternità del Collaudatore;

b) data e ora del collaudo;

c) descrizione delle opere in cemento armato eseguite, delle operazioni di collaudo, estensione, modalità, nomi degli intervenuti, e risultati delle singole prove di carico;

d) dichiarazione del Collaudatore che le opere devono ritenersi collaudate ad ogni effetto di legge.

Alla relazione dovrà essere allegata:

a) una copia in carta bollata a termini di legge dei disegni formanti il progetto esecutivo effettivamente realizzato, con i timbri e le firme del progettista, del Direttore dei Lavori in cemento armato e del relativo capomastro, così come detto per il progetto di massima (v. Capo II - C);

b) una copia dei calcoli giustificativi delle singole strutture in cemento armato eseguite, firmate dal relativo progettista in carta da bollo da lire 32 sempre che detti calcoli non siano invece inseriti nella copia dei disegni del progetto esecutivo.

La data fissata per il collaudo deve essere comunicata con almeno una settimana di preavviso alla Divisione III LL. PP. (v. Corte d'Appello n. 1 - cortile a sinistra, piano IV) per rendere possibile l'intervento dei suoi tecnici.

B) *Permesso di abitazione od occupazione.*

È necessario il permesso del Sindaco prima di abitare od occupare parzialmente o totalmente, anche se soltanto per poche ore sulle 24, locali a qualunque uso destinati (anche stalle o autorimesse).

La domanda in carta da bollo da lire 24 indirizzata al Sindaco deve essere presentata al consueto Ufficio di accettazione e deve indicare numero e data del permesso edilizio e numero del progetto approvato.

Nel caso si tratti di autorimesse la domanda deve essere presentata alla Divisione Polizia — cortile principale corridoio a sinistra dello scalone, piano ammezzato — dalle ore 10 alle 12 dei giorni feriali.

Per le nuove costruzioni deve dimostrarsi l'avvenuto versamento della tassa di L. 571 di concessione governativa sul Conto Corrente Postale n. 226518 intestato all'Ufficio del Registro — Concessione affitti — e gli estremi devono essere riportati sulla domanda.

Se le opere eseguite comprendono strutture in cemento armato dovrà allegarsi alla domanda la ricevuta dell'avvenuta presentazione della relazione di collaudo di tali strutture o presentarsi contemporaneamente la relazione stessa.

Edifici, monumenti e complessi urbanistici vincolati in Chieri

Per gentile concessione del «Corriere di Chieri» riproduciamo la parte principale dell'elenco dei Monumenti Nazionali Chieresi, catalogati dalla Sovrintendenza ai Monumenti in Piemonte.

Casa in Via Albussano N. 2: Fianco destro con paramento di mattoni in vista adorno di un fregio composto di mattoni disposti a frangia che dalla casa stessa si estende alla sommità delle antiche mura annesse (secolo XV). Si pretende che questo edificio fosse l'antica casa del guardiano della posta di Albussano.

Casa in Via Albussano N. 3: Facciata con paramento laterizio in vista adorna al sommo di una cornice di mattoni disposti in forma di frangia: finestre ogivali in parte cieche ed in parte ancora aperte; resti di porte pure ogivali (secolo XV).

Casa in Via Albussano N. 8: Paramento di mattoni in vista; cornice orizzontale con formelle di terracotta stampate; resti dell'arco ogivale dell'antica grande porta adorna di formelle stampate. Due finestrelle gotiche con cornice di terracotta sagomata, ora chiuse al primo piano (secolo XV).

Casa in Via Broglia N. 1: Due finestre a crociera, con cornici sagomate in cotto, verso il cortile; finestrella rettangolare con cornice di terracotta sulla fronte verso via Demaria, torre rotonda in sporto con scala interna a chiocciola, elevata nel cortile all'estremità del braccio destro della casa (secolo XV). Due stanze a pian terreno con soffitti a cassettoni retti da mensole a testa frastagliata (secolo XVII). Due balconcini verso Via Broglia e due altri verso Via Demaria, e pianta ondulata con ringhiera di ferro battuto (secolo XVIII).

Casa in Via Garibaldi N. 38: Paramento laterizio in vista; porta a sesto acuto; resti di finestra ogivale al 2° piano adorna di una fascia di mattoni stampati a fogliami; finestre ogivali al piano terreno e al primo piano verso il cortile (secolo XV). Soffitti di una stanza a pian terreno e di un'altra al primo piano a cassettoni con travi sostenuti da mensoloni a testa frastagliata (secolo XVII).

Palazzo ex Collegio Convitto • Via Demaria: Edificio settecentesco con ampi porticati al piano terreno e sovrastante loggiato con archi impostati su pilastri. Monumentale scalone che porta al piano nobile.

Casa in Via Pace N. 2: Paramento di mattoni in vista (secolo XV). Balcone a pianta mistilinea con ringhiera di ferro battuto lavorata a girali (secolo XVIII). Ballatoio nel cortile con tavolato sostenuto da modiglioni con contro modiglioni a testa frastagliata (secolo XVI).

Casa in Via Pace N. 4: Paramento di mattoni in vista; fumaio con la canna in sporto inferiormente rastremata a fondo di lampada (secolo XV).

Casa in Via Pace N. 6: già dei nobili Villa, riprodotta nel Borgo Medioevale di Torino. Nella fronte: resti di porte e di finestre ogivali; ballatoio al primo piano con un fiore intagliato in ciascuno dei modiglioni e un angelo reggente lo stemma dei Villa intagliato in ciascuno dei contro modiglioni; appendice in forma di torricella all'angolo destro contenente la scala con porte e finestre a sesto acuto (secolo XV). Nel lato sinistro: due grandi finestre ogivali bifore, una al primo, l'altra al secondo piano; due fasce divisorie sagomate in cotto; fascione di coronamento composto di mattoni ordinati in forma di frangie (secolo XV). Nel lato destro: finestra bifora ogivale con cornice in cotto sagomata (secolo XV).

Casa in Via Pace N. 8: Porta ogivale in capo all'andito di entrata (secolo XV). Ballatoio al primo piano del cortile con tavolato sostenuto da modiglioni e contro modiglioni a testa frastagliata (secolo XVI). Scala nel lato sinistro del cortile con soffitto di legno adorno di dipinti rappresentanti piccoli rombi nelle cornici, foglie accartocciate, quadrupedi, pesci e mostri dal ceffo umano sulle assicelle fiancheggianti (secolo XV). Androne in fondo al cortile con soffitto a cassettoni, retto da mensoloni a testa frastagliata e da mensole sagomate, con resti di dipinti rappresentanti nastri, fasce, rosoncini, meandri ogivali, molteplici figure di quadrupedi, pesci e mostri terminanti con ceffo umano (secolo XV); camerone alla sinistra di questo androne con soffitto a cassettoni come il precedente, diviso in cinque campate e privo di ogni resto dell'antica pittura perché stato imbiancato (secolo XV); ambiente alla destra dello stesso androne con resti di pittura nel soffitto molto deteriorato (secolo XV). Sala a pian terreno con soffitto a cassettoni adorno di nastri e meandri dipinti nelle cornici; stemmi, mostri, leoni, sigle rovesciate con frecce rappresentanti nelle parti fiancheggiate (secolo XV).

Casa in Via Palazzo di Città N. 3: Ballatoio al secondo piano verso il cortile, scompartito in dieci campate divise da montanti che vanno a congiungersi ai travetti e ai puntoni del tetto; è fornito di parapetto di legno con balastrini torniti a bulbo, sostituiti in parte da una moderna ringhiera di ferro; tavolato sorretto da modiglioni di legno che, al pari dei puntoni del tetto, sono rafforzati da mensole sagomate (secolo XVII). Negli ambienti del primo piano e in vari altri alloggi sono notevoli i soffitti a cassettoni con travi sostenuti da mensoloni intagliati a volute; questi soffitti conserveranno in gran parte le traccie delle antiche pitture a fogliami e fiorami, e gli avanzi dei fregi sottostanti in cui appaiono rappresentati uccelli e pae-

saggi fra decorazioni barocche (secolo XVII). Camino in stucco adorno di uno stemma gentilizio sopra una targa e dello stemma sabauda nel centro del frontone di coronamento (secolo XVIII).

Casa in Via Palazzo di Città N. 5 - Istituto S. Teresa: Salone ora convertito in cappella con soffitto a cassettoni dipinto negli sfondi a fioroni in forma di losanghe, e, sulle tavole laterali, a rosoni alternati con degli stemmi di varia foggia. Sala di studio delle educande con soffitto a cassettoni sorretto da mensole frastagliate, fregio sottostante diviso in varie campate entro le quali vedonsi dipinti vasi fra putti e figure muliebri fra larghi fogliami (secolo XVII).

Palazzo dell'Ospizio di Carità - Via dell'Ospizio N. 1: Fronte con paramento laterizio in vista a due piani, col superiore adorno di lesene doriche (secolo XVIII). Portone coevo.

Casa in Via S. Domenico N. 2: Paramento di mattoni in vista e buon tratto di cornice in aggetto costituita da una fila di teste di mattoni, da una serie di rombi tra due file di mattoni coricati e da una serie di denticoli (secolo XV).

Casa in Via S. Domenico N. 8: Paramento con mattoni in vista. Resti di tre bifore ogivali al primo piano. Tre cornici in aggetto: una costituita da una fila di mattoni arrotondati, da una serie di rombi tra due file di mattoni coricati e da una serie di archetti ogivali su mensoline di pietra arenaria intagliate in varia guisa; le altre due composte da una serie di rombi fra due file di mattoni coricati e di una serie di denticoli (secolo XV).

Casa in Via S. Domenico N. 9: Paramento con mattoni in vista; resti di tre finestre al primo piano; cornice divisoria costituita da una fila di mattoni a teste arrotondate, una serie di rombi fra due file di mattoni coricati e una serie di denticoli (secolo XV). Soffitto a cassettoni in una sala a pian terreno (ora laboratorio da falegname) con travatura sostenuta da mensoloni rafforzati da mensole e adorni sulle testate da targhe con scudetti a margini frastagliati, ritagliati sugli sfondi (secolo XVIII).

Casa in Via S. Domenico N. 23: Portone ogivale; capitello di pietra arenaria su colonna laterizia incastrata nel muro alla sinistra dell'ingresso; resti di porta e di finestra ogivali sulla parete sinistra dell'ambito di entrata (secolo XV).

Casa in Via S. Domenico N. 25: Quattro finestre a crociera con eleganti cornici in cotto e due cornici divisorie sagomate in cotto sulla facciata (sec. XV). Due soffitti a cassettoni al primo piano, con resti di pitture negli sfondi (secolo XVII). Resti di una porta ogivale (secolo XV) al secondo piano sul ballatoio verso il cortile. Scala a chiocciola entro la torricella quadrata eretta all'estremità del braccio destro della casa (secolo XV).

Palazzo in Via S. Filippo N. 2: Su 3 p. f. t. Paramento visto - Le finestre dei tre piani sono contornate da comici in cotto; con ricchissimo cappello, e in-

cassatura sotto davanzale. Cornicione di sottogronda sostenuto da mensola in cotto. La porticina d'ingresso, sull'estrema parte meridionale dell'edificio è limitata da due pilastri con sovrastanti mensoloni reggenti una cornice.

Casa in Via S. Filippo N. 3: Pavimento di mattoni in vista; resti di loggia al primo piano con due cornici ogivali in cotto di due arcate contigue; cornice di finestra ogivale costituita da una serie di formelle stampate in forma di losanghe adorne di rosette (sec. XV).

Casa in Via S. Giorgio N. 1 e 3 (sede delle Carceri): Paramento di mattoni in vista con cornice terminale adorna di una serie di archetti ogivali; finestre monopore e bifore ogivali — ora chiuse — nei vari piani (secolo XV). Nel cortile: resti di cornice con archetti ogivali e resti di finestre gotiche (secolo XV); ballatoio con tavolato sorretto da modiglioni sagemati (secolo XV) al primo piano; altri modiglioni isolati, già reggenti un ballatoio infissi sulla fronte di uscita (secolo XV).

Casa in Via S. Giorgio N. 2: Loggia a pian terreno con quattro arcate ogivali — ora murate — sorrette da quattro colonne con capitelli in pietra arenaria intagliati a fogliami (secolo XIV). Cornice divisoria in cotto tra il primo e il secondo piano adorna di una serie di piccole losanghe e di denticoli (secolo XIV).

Casa in Via S. Giorgio N. 6: Resti di cinque finestre ogivali con cornici in cotto adorne di formelle stampate a fogliami (secolo XV).

Casa in Via S. Giorgio N. 9 e Via Visca N. 10: Resti di loggia a pian terreno rappresentanti due arcate ogivali; cornici in oggetto divisoria ricorrente anche sulla fronte di Via Visca adorna di una serie di piccoli rombi e di una fila di archetti trilobati su mensoline rastremate; altarcornice divisoria verso Via Visca adorna di una serie di piccoli rombi fra due file di mattoni coricati e di una serie di denticoli; finestre bifore ogivali al primo piano (secolo XV). Resti di loggetta al secondo piano con archi a tutto sesto su colonnine (secolo XVI). Nel cortile in Via Visca N. 10: resti di loggia a pian terreno con archi apparenti sotto l'intonaco odierno; resti di una porta ogivale al primo piano (secolo XV).

Casa in Via S. Giorgio N. 13 e 15: Sul fianco verso il vicolo del Gallo frammenti di cornice in cotto costituita da una serie di archetti acuti reggenti duplice fila di dadi accostati a rombo. Nel cortile balconi sostenuti da mensoloni con testa sagomata.

Casa in Via Tana N. 5: di proprietà dell'Orfanotrofio Femminile di Chieri. Edificio su 2 piani: tardo 700. Cornice di marcapiano fra i due piani. Cortile con porticato sul lato sud. Volte a crociera arcate a tutto sesto su pilastri. Al secondo piano loggiato come inferiore.

Casa in Via Tana N. 21: edificio settecentesco a due p. f. t., di proprietà dell'Orfanotrofio Femminile di Torino,

con partito architettonico costituito da grosse lesene che salgono a sostenere il cornicione costituito da un grosso sguccio.

Casa in Via Visca N. 4: Nel cortile: torre in sporto all'esterno pentagona, all'interno rotonda contenente una scala a chiocciola illuminata da quattro finestrelle con cornici in cotto diverse l'una dall'altra cioè quella a terreno a frontone triangolare, quella del primo piano ad arco inflesso, quella del secondo ad arco trilobo, quella del terzo a sesto acuto (secolo XVI); due colonne laterizie con capitello eubico ad angoli smusati (sec. XV).

Casa in Via Visca N. 6 e 8: Paramento di mattoni in vista; cornice divisoria adorna di due ordini di mattoni stampati con rilievi rappresentanti due ramoscelli ondulati con foglie e frutti; finestra rettangolare al primo piano, con cornice adorna di mattoni stampati e fogliami (secolo XV). Ballatoio con mensoloni a testa frastagliata (secolo XVII).

Casa in Via Vittorio Emanuele II N. 34: Torre quadrata con paramento di mattoni in vista (secolo XIV); modiglioni a testa frastagliata di un antico ballatoio infissi verso il cortile (secolo XVII).

Casa in Via Vittorio Emanuele N. 47: Loggia nel cortile con tre ampie arcate depresse su colonne laterizie con capitello cubico a spigoli arrotondati (secolo XV due arcate attualmente sono murate, la terza serve d'ingresso al cortile).

Casa in Via Vittorio Emanuele N. 48: Resti di tre finestre bifore ogivali al primo piano, sulla facciata; porta ogivale ad arco trilobo, adorna di formelle stampate raffiguranti un tralcio ondulato guernito di foglie (secolo XV) sita in capo all'andito d'ingresso. Torre esagona in sporto sull'angolo destro del cortile, con scala interna a chiocciola (sec. XV). Porte quattro con sovrapposte dipinte rappresentanti paesaggi con edifici e rovine (secolo XVIII).

Casa in Via Vittorio Emanuele N. 64 ang. Via S. Domenico: Quattro finestre bifore ogivali con cornici in terracotta; cornice divisoria fra il piano terreno e il primo piano costituita da una fila di teste di mattoni in sporto, una serie di formelle stampate a crocette fra una doppia e un semplice ordine di mattoni coricati, una serie di archetti intrecciati su mensoline in cotto stampate in varia foggia; altra cornice divisoria tra il primo e il secondo piano costituita da una fila di mattoni in sporto, una serie di rombi fra un doppio e un semplice ordine di mattoni coricati, una serie di archetti ogivali su mensoline (sec. XV). Soffitti due a cassettoni sostenuti da mensola a testa frastagliata, siti negli ambienti a pian terreno (secolo XVII).

Complesso in Via Vittorio Emanuele N. 76 ang. Via Roma: Facciata chiesa San Giovanni, e resti della chiesa di San Leonardo.

Casa in Vicolo Mozzo dell'Annunziata N. 14: Affresco sulla facciata, rappresentante la Madonna seduta col Bambino, recante la scritta: « Ave Virgo Gloriosa

Mater Dei memento mei... 1606 ». Balcone, nata in forte sparto retta da mensoloni in legno su cui passano ritti a sostegno delle gronde molto sporgenti.

Casa in Vicolo Romano N. 2: Paramento di mattoni in vista; due cornici divisorie costituite da una fila di teste di mattoni arrotondate, una serie di piccoli rombi fra un doppio e un semplice ordine di mattoni coricati, una serie di archetti ogivali su mensoline di arenaria scolpite in varia foggia (secolo XV). Tre finestre ogivali al primo piano e due al secondo piano con cornici in cotto adorne di piccoli rombi.

Casa in Via Vicolo Romengo N. 1 e 3: Paramento di mattoni in vista; porta ogivale; resti di finestre con archivolt a mattoni; antica scala interna; soffitti con tavolato retto da grezze travature; puntoni infissi nella facciata a sostegno di un ballatoio ora scomparso (secolo XIV).

Casa in Vicolo Tepice N. 1: Resti di porta e di quattro finestre ogivali al primo piano (secolo XV).

Casa in Piazza Duomo N. 2: Casa medioevale con notevoli tracce delle parti terminali a sesto acuto delle aperture sulla facciata verso Via Broglia. Residui di cornici di marcapiano e di sottogronda in cotto.

Casa in Piazza Mozzini N. 1: Edificio leggermente scarpato con loggetta di tre archi a tutto sesto retti da pilastri quadrati dorici (secolo XVI - fine).

Casa in Piazza Santa Lucia N. 1: Paramento di mattoni in vista con cornice divisoria sagomata; finestra ogivale e finestra a crociera con cornici di terracotta (secolo XV). Porta con fregi geometrici negli specchi recante la data 1710. Lapidario marmorea con stemma dei Morozzo ed iscrizione del 1710.

Palazzo dell'ex Collegio della Consolata • Via S. Giorgio N. 19: Vasto edificio a tre piani con lesene doriche e grandi arcate cieche sulla facciata, architettato dal Riccati e dal Rocca (sec. XVIII - V. Bosio - Meni. Stor. di Chieri, pagina 244).

Palazzo in Piazza A. Mosso N. 7: Portone con borchie, portico a tre cornici con archi a tutto centro su pilastri quadrati e volte a vela (secolo XVII). Ambienti del primo e del secondo piano con soffitti a cassettoni sostenuti da mensola a margini frastagliati (secolo XVI). Sovrapposte in un alloggio del primo piano con dipinti rappresentanti paesaggi (secolo XVIII). Resti di finestre ogivali con cornici sagomate in cotto, verso il cortile e verso via S. Domenico (secolo XV).

Palazzo medioevale in Via Garibaldi N. 35: Paramento di mattoni in vista; finestre ogivali sulla facciata, alcune delle quali adorne di cornici con formelle stampate a crocette; fregio di coronamento della stessa facciata e fregi divisorii a diversi ordini di mattoni coricati, il primo fregio adorno di mattoni disposti a frangie, i secondi di archetti intrecciati su mensoline di vario disegno (secolo XV). Nel cortile: finestra con cornice ogivale in terracotta adorna di

formelle stampate a palmette; pozzo con tettoia retta da colonne laterizie; portico a tre cornici con archi a tutto sesto e volte a vela sui pilastri quadrati (secolo XVI). Scala con volte a botte (secolo XVIII); salone del primo piano con cornici e sovrapposte in stucco, con resti di dipinti rappresentanti candelabri, paesaggi e rovine (secolo XVIII). Cappelletta con decorazioni barocche dipinte ed affreschi rappresentanti l'apoteosi dello Spirito Santo, San Francesco di Sales e San Luigi (secolo XVIII).

Palazzo già Tana Via Principe Amedeo N. 1: Portale arcuato con sganci prospettivi; loggetta al secondo piano con sette arcate rette da pilastri poligoni, andito e portico a tre cornici su pilastri, entrambi con volte a vela adorne di cordonature sagomate; scalone con volte a botte e pianerottoli con volte a vela; cappelletta con ornamentazioni in affresco; porte lungo lo scalone con specchi adorni di fregi geometrici; saloni con soffitti a cassettoni retti da mensole sagomate (secolo XVII-XVIII).

Palazzo già Tana - Via Principe Amedeo N. 2: Fronte verso Via Tana con paramento di mattoni in vista; cornice divisoria sagomata; tre finestre ogivali con cornici di terracotta sagomate al primo piano; resti di bifora a pian terreno (secolo XV). Fronte sul lato destro con finestre ogivali e due fasce divisorie (secolo XV). Porta principale con battenti borchiatati (secolo XVII); porta della scala e porte sui pianerottoli di questa con specchi adorni di fregi geometrici (secolo XVII). Sala al primo piano con soffitto a cassettoni diviso in tre campate da travi rette da mensole sagomate e adorne di pitture rappresentanti fiorami e fogliami, resti di fascia dipinta sottostante allo stesso soffitto (secolo XVII). Soffitto identico in altra sala contigua senza le pitture (secolo XVII). Imposte delle finestre di queste due sale con specchi adorni di fregi geometrici (secolo XVII). Ballatoio verso il cortile con tavolato a cassettoni retto da mensola a testa frastagliata (secolo XVII). Tetto a forte sporgenza retto da puntoni accoppiati a mensola sagomate (secolo XVII).

Palazzo già Robbio in Vicolo S. Antonio N. 5 e 7: Costruzioni del secolo XV attorno al cortiletto inferiore accessibile dal N. 5 con paramento di mattoni in vista, avanzi di finestre gotiche, torricella esagonale con porta ogivale e scala interna. Costruzione del secolo XV rimodernata e ampliata nel secolo XVII su due lati del cortile superiore con ingresso al N. 7: scala con volte a botte e pianerottoli con volte a crociera (sec. XVII). Salone a pian terreno con soffitto a travi, travicelli e un doppio ordine di tavole inclinate, retto da mensoloni a testa frastagliata con targa rappresentante nei contorni dei fogliami; il cielo del soffitto non presenta alcuna pittura; sul primo ordine delle tavole inclinate campeggiano invece degli uccelli fantastici multicolori e dei personaggi dipinti a mezzo busto con cappelli a lunghe penne svolazzanti, sul secondo ordine sono rappresentati girali di foglie e fiori, dischi con stella bianca su sfondo nero, stemmi di varia foggia; sulle cornici sono raffigurati dei ramoscelli e dei meandri (se-

colo XVI). Soffitto in una camera a pian terreno retto da mensole scolpite a volute, con dipinti sulle tavole a piano inclinato rappresentanti figure muliebri a mezzo busto, mazzi di fiori, ramoscelli, agnelli bianchi con labaro, fogliami, stemmi, animali fantastici, ecc. (secolo XVI). Soffitto in un'altra camera a pian terreno sovra mensola intagliata a volute con tracce di dipinti deteriorati dalla polvere e dal fumo, rappresentanti ramoscelli, animali fantastici e meandri (secolo XVI). Soffitto in una camera pure a pian terreno sovra mensola a testa frastagliata adorne dello stemma dei Robbio intagliato (secolo XVII). Meridiana sul lato destro del cortile superiore con affresco rappresentante la Madonna venerata da un divoto (secolo XVII).

Porta a sesto acuto con incastro a risalto per i battenti e mura bastionate annesse (secolo XVI), in vicolo del Portone.

Resti del Forte della Mina (a. 1556). Faceva parte della cinta murata cinquecentesca della città.

Resti delle mura del secolo XIV annesse al monastero Benedettino in Via Vittorio Emanuele n. 117.

Resti di mura bastionate in Via Avezana fra Via Garibaldi e Vicolo dell'Imbutto e Via Vittorio Emanuele nei pressi della porta del Gialdo (secolo XVI).

Palazzo in Piazza Cavour: Notevole scalone con due rampe iniziali che si ricordano poi in una sola per salire al primo piano.

Ospedale Civico: parte della fronte di tre finestre su Via Demaria. Costruzione seicentesca.

// Soprintendente
Arch. VITTORIO MESTURINO

NOTIZIARIO

Convegno sul tema "Manutenzione ed esercizio degli acquedotti" indetto dalla Sezione di Roma dell'Associazione Idrotecnica Italiana

Nei giorni 11-12 maggio 1953 si è svolto in Roma il Convegno sul tema « Manutenzione ed esercizio degli acquedotti » indetto dalla Sezione di Roma dell'Associazione Idrotecnica Italiana.

Il convegno è stato aperto dal Presidente dell'Associazione Idrotecnica Italiana Prof. Marco Visentini che ha ricollegato la manifestazione alla passata attività dell'Associazione e dal Presidente generale del Consiglio Superiore Prof. Luigi Greco che ha porto agli intervenuti il saluto del Ministro dei LL. PP.

Sotto la presidenza del Presidente della Sezione di Roma della Associazione Idrotecnica Dott. Ing. Paolo Malacarne è stata svolta, dal Dott. Ing. Salvatore Marletta, una prolusione illustrante il processo storico della legislazione sul finanziamento degli acquedotti da parte dello Stato, e gli aspetti giuridici del problema della manutenzione e dell'esercizio.

Quindi sono seguite sei relazioni ufficiali intese a fornire il quadro dei problemi di gestione e di manutenzione quali si presentano agli Enti gestori aventi diverso carattere: caratteristiche della gestione, della manutenzione e dell'esercizio di acquedotti da parte di un grande Ente di costruzione e di manutenzione svolte dall'Ing. Pasquale Fera, dell'Ente Acquedotto Pugliese; da parte di un Ente a scopo di riordino, manutenzione ed esercizio di acquedotti esistenti svolte dall'Ing. Riccardo Lentini, Direttore Generale dell'Ente Acquedotti Siciliani; da parte di un Consorzio di Comuni svolte dall'Ing. Roberto Colosimo e dall'Avv. Antonio De Albeniis, Segretario Generale del Consorzio per l'Acquedotto del Ruzzo; da parte di un Comune gestore diretto svolte dall'Ing. Eugenio Negri, Direttore dell'Acquedotto di Ferrara; da parte, di un'Azienda

municipalizzata svolte dall'Ing. Giuseppe Forconi, Direttore dell'Azienda Speciale municipalizzati di Tolentino; da parte di un'Azienda privata svolte dall'Ing. Dario Martini della Società Condotte d'Acqua (Acquedotto di Salerno).

Fra i relatori non ufficiali il Capo Servizio Acquedotti della Cassa per il Mezzogiorno Ing. Pietro Celentani Ungaro, ha esposto gli aspetti del problema della gestione e della manutenzione della rete di acquedotti in programma ed in costruzione nel Mezzogiorno d'Italia, ed altri tecnici della stessa Cassa, Ing. Umberto Messina, Ing. Ettore Messina, Ing. Luigi Bai, hanno esposto al Convegno le esperienze più recenti, scaturite nel corso delle indagini per la compilazione dei progetti di massima regionali, e della costruzione delle importanti opere in corso.

Sono state presentate altre relazioni non ufficiali e comunicazioni tecniche dalla Soc. CREA, dalla Sezione di Bergamo dell'Ali, dall'Ing. Veronese, dall'Ing. Magello, dall'Ing. Biffignandi, dall'Ing. Viale, dall'Ing. Zanella, dall'Ing. Meloni.

La discussione si è svolta nella mattinata del giorno 12 e vi hanno preso parte gli ingegneri Tellerini, Ciuffolotti, Marchese, Colamonic, Coppola, Arredi, Di Ricco, Colosimo, Bellandi, Pizzi, Bonetti, Fera.

Nel pomeriggio del giorno 12, i partecipanti al Convegno hanno approvato a grande maggioranza una interessante mozione conclusiva.

È stata anche approvata a maggioranza una mozione presentata dal Prof. Chiodano auspicante la costituzione di un organo avente lo scopo di facilitare lo scambio di notizie sulla gestione e sulla manutenzione fra i diversi Enti interessati.

BOLLETTINO DEI PREZZI

I prezzi riportati sono stati ricavati dalle informazioni avute dalle principali ditte di approvvigionamento del Piemonte. I prezzi delle opere compiute risultano da rilevamenti effettuati sui prezzi praticati sulla piazza di Torino regione collinare esclusa. I prezzi dei materiali si intendono per materiali dati a piè d'opera in cantiere e sono comprensivi di tutti gli oneri di fornitura gravanti direttamente sul costruttore comprese spese generali e utili. I prezzi della mano d'opera s'intendono riferiti alle condizioni di retribuzione stabilita dagli organi competenti e comprendono quindi tutti gli oneri a carico del datore di lavoro, cioè sono comprensivi di tutte le forme e voci di contribuzione riportate nell'ora effettiva di lavoro, di tutti i contributi e oneri che gravano sulla mano d'opera, di tutte le spese per assistenza e direzione compreso l'uso di strumenti e attrezzi, e di tutte le quote per spese generali e utili dell'impresa.

N. B. - Nella prima colonna sono segnati i prezzi da applicare a lavori di grande importanza; nella seconda quelli da applicare a lavori di piccola importanza e sono evidentemente maggiori per tener conto della maggiore influenza in essi delle spese generali e del maggior costo delle forniture acquistate in piccola quantità.

ELENCO DEI PREZZI ELEMENTARI NELLA CITTÀ DI TORINO DEI MESI DI GIUGNO-LUGLIO 1953

A — Mano d'opera		L.	
Operai edili			
Operai specializzati, capi squadra (peramania, carpentiere di 1°, capo ferraio, riquadratore, stuccatore, vetraio, scalpellino, marmista)	L/h.	420	440
Operai qualificati (muratore, calcinaio, carpentiere, pavimentatore, palchettista)		375	395
Manovali specializzati sopra i 21 anni (terrazziere, ferraio da cemento armato)		350	370
Manovali comuni sopra i 20 anni		320	335
Manovali dai 18 ai 20 anni		295	310
Manovali dai 16 ai 18 anni		235	250
B — Materiali			
Terre - Sabbie - Ghiaie			
Ghiaia naturale mista	al mc.	690	690
Sabbia vagliata	al mc.	720	720
Ghiaietto per c. a.	al mc.	760	760
Ciottoli da acciottolato a piè d'opera in mucchi	al mc.	1500	1500
Ciottoloni da sottofondo a piè d'opera in mucchi	al mc.	700	700
Pietrisco serpentinoso duro di cava, in pezzatura da 4 a 7 cm, a piè d'opera in mucchi	al mc.	2100	2100
Pietrischetto serpentinoso duro di cava in pezzatura da cm 2 a 4, a piè d'opera in mucchi	al mc.	2250	2250
Graniglia serpentinoso dura di cava a piè d'opera in mucchi	al mc.	2300	2300
Scapoli di cava a piè d'opera in mucchi al mc.		1700	1700
Leganti e agglomeranti			
Cemento bianco	al ql.	2900	2950
Cemento fuso (alluminoso) sacchi compresi	al ql.	4400	4500
Cemento tipo 680 sacchi compresi	al ql.	1560	1600
Cemento tipo 500 sacchi compresi	al ql.	1250	1275
Agglomerante tipo 350 sacchi compresi	al ql.	1050	1070
Calce idraulica macinata tipo 100, sacchi	al ql.	800	820
Calce bianca in zolle (di Piasco)	al ql.	970	990
Gesso	al ql.	450	460
Scagliola	al ql.	700	715
Laterizi ed affini			
Mattoni pieni comuni 6x12x24 a macchina, franco cantiere	al mille	9000	9400
Mattoni semipieni 7x12x24 franco cantiere	al mille	8700	9050
Mattoni forati 6x12x24 a 2 fori franco cantiere	al mille	7800	8100
Mattoni forati 8x12x24 a 4 fori franco cantiere	al mille	8700	9050
Tegole piane 0,42x0,25	al mille	27800	28800
Tegole curve comuni	al mille	18200	19000
Colmi per tegole piane	caduna	50	52
Blocchi forati laterizi per formazione travi armate (piane o curve) da confezionare a piè d'opera:			
— alti 8 cm.	al mq.	395	410
— alti 12 cm.	al mq.	435	455
— alti 16 cm.	al mq.	580	605
— alti 20 cm.	al mq.	720	750
Blocchi forati da cemento armato con alette (o fondelli) per ogni cm. di altezza al mq.		32	35
Legnami			
Tavolame misto larice, pino e abete, tipo comune da c. a. leggermente conico, spess. oltre 25 mm. lunghezza da m. 4 e oltre per casseri	al mc.	26000	26000
id. ma per tavolame a taglio parallelo, refilato e intestato: aumento del		20%	20%
Tavoloni misto larice, legname scelto da lavoro, spessore cm. 4-9 lunghezza ml. 2,50-5	al mc.	32000	32000
Id. in abete e pino	al mc.	30000	30000
Travatura di essenze miste resinose U. T. ma ottenute alla sega			
a) di sezione massima fino a 16x21 e lunghezza da 2,50 a 7,99	al mc.	18000	18000
b) id. per lunghezze oltre 8 metri	al mc.	18200	18200
Listelli di essenze varie resinose di sezione cm. 3x4 fino a un massimo di 5x7 lunghezza da 1,50 a m. 4	al mc.	29000	29000
Id. id. di sezione cm. 4x1 lungh. 1,50/4 m.	al mc.	32000	32000
Barrotti uso Piemonte per cantieri da 1,50 a 2,50	al mc.	12800	12800
Antenne da m. 8 in su diam. 10/12 cm. in punta	al mc.	17000	17000
Perlinaggio in liste di rovere della larghezza di 10/12 cm. spessore 15 mm. con unione a maschio e femmina per mq. di superf. netta		900	930
Id. Id. in legno larice per mq. di superf. netta		700	720
Fogli in legno compensato pioppo:			
— spessore 3 mm.	al mq.	390	400
— spessore 4 mm.	al mq.	500	515
— spessore 5 mm.	al mq.	620	640
— spessore 6 mm.	al mq.	750	775
Metalli e leghe			
(Mercato libero)			
Ferro tondo omogeneo da c. a.	al Kg.	85	88
Ferro tondo acciaiolo semiduro per c. a.	al Kg.	88	91
Ferro a Z, a spigoli vivi	al Kg.	92	95
Ferri a T; di qualunque dimensione, a spigoli vivi	al Kg.	100	103
Ferri ad L, angolari, a lati disuguali o uguali di qualsiasi dimensione, a spigoli vivi	al Kg.	87	90
Travi a I, NP di qualsiasi dimensione al Kg.		84	87
Travi ad U, NP di qualsiasi dimensione al Kg.		84	87
Lamiere grosse (spess. 4 mm. e oltre) e larghi piatti formato normale, acciaio comune, media	al Kg.	100	103
Lamiere sottili (spessore inferiore a 4 mm.) in formati normali, acciaio comune; media	al Kg.	150	155

Lamierini zincati in formati normali acciaio comune; media	al Kg.	180	185
Tubi in acciaio tipo Gas comuni senza saldature - filettati - neri			
diametro 3/8"	al Kg.	180	185
diametro 1" a 4"	al Kg.	131	135
Tubi c. s. zincati			
diametro 3/8"	al Kg.	240	247
diametro 1" a 4"	al Kg.	180	186

Vetri (in lastre di grandezza commerciale)

Vetri semplici			
(spessore mm. 1,6-1,9)	al mq.	510	536
Vetri semidoppi			
(spessore mm. 2,7-3,2)	al mq.	850	893
Mezzo cristallo			
(spessore mm. 4-4,5)	al mq.	1950	2050
Mezzo cristallo			
(spessore mm. 5-6)	al mq.	2250	2360
Vetri greggi			
retinali	spessore mm. 5/6	al mq.	1650
rigati	spessore mm. 4/6	al mq.	1200
stampati	spessore mm. 2/4	al mq.	1000

Grès

Tubi in grès a bicchiere:			
diametro interno 8 cm.	al ml.	660	695
diametro interno 10 cm.	al ml.	860	905
diametro interno 12 cm.	al ml.	1100	1155
diametro interno 15 cm.	al ml.	1400	1470
diametro interno 20 cm.	al ml.	2000	2100
Curve in grès a bicchiere:			
diametro interno 8 cm.	al ml.	550	578
diametro interno 10 cm.	al ml.	820	860
diametro interno 12 cm.	al ml.	990	1040
diametro interno 15 cm.	al ml.	1300	1365
diametro interno 20 cm.	al ml.	2100	2200
Sifone con ispezione:			
diametro interno 8 cm.	al ml.	2100	2200
diametro interno 10 cm.	al ml.	2500	2625
diametro interno 12 cm.	al ml.	3100	3250
diametro interno 15 cm.	al ml.	4450	4670
diametro interno 20 cm.	al ml.	7300	7660
Piastrelle grès rosso spess. 1 cm. per pavimentazioni comuni e per rivestimenti al mq.		950	1000
Pezzi speciali di raccordo in grès rosso (sia per angoli sporgenti che rientranti) r=cm. 2,5			
Id. per zoccoli alti cm. 12 con raccordo a sguscio	al ml.	250	265
	al ml.	280	295

Manufatti in cemento

Tubi cemento diam. interno 0,10 spess. 3 cm.			
	al ml.	250	260
Tubi cemento diam. interno 0,20 spess. 4 cm.			
	al ml.	460	480
Tubi cemento diam. interno 0,25 spess. 4 cm.			
	al ml.	580	605
Tubi cemento diam. interno 0,30 spess. 4,5 cm.			
	al ml.	690	720
Tubi cemento diam. interno 0,40 spess. 5 cm.			
	al ml.	920	960
Piastrelle di cemento unicolori 20x20 spessore cm. 2 di qualunque colore			
	al mq.	500	525
Piastrelle di graniglia normale con scaglie di marmo fino a 1/2 cm. di 20x20 spess. cm. 2			
	al mq.	700	735
Piastrelle di graniglia normale con scaglie di marmo fino a 1 cm.			
	al mq.	800	840
Id. con scaglie grosse fino a 3 cm.	al mq.	950	1000

Materiali speciali agglomerati in cemento e amianto

Lastre ondulate Monitor (spess. 6) larghe ml. 1,01 o 0,97; lunghe m. 1,22	caduna	1110	1155
lunghe m. 1,52	caduna	1400	1455
lunghe m. 1,83	caduna	1600	1665

		L.	
lunghe m. 2,13	caduna	1900	1980
lunghe m. 2,44	caduna	2200	2290
Colmi per dette lunghi m. 1,01	caduna	475	495
Tirafondi per lastre ondulate lunghi cm. 11			
zincati completi di rondelle in ferro e piombo	caduno	30	32
Tubi eternit per fognatura (con bicchiere) in pezzi da m. 1 diam. interno mm. 80 al ml.			
diam. interno mm. 100 al ml.		480	500
diam. interno mm. 150 al ml.		650	675
diam. interno mm. 200 al ml.		920	960
diam. interno mm. 300 al ml.		1400	1455
		2500	2600

Pezzi speciali per fognatura:

a) braghe semplici e braghe con riduzione:			
diametro interno mm. 80	cad.	600	625
diametro interno mm. 100	cad.	800	835
diametro interno mm. 150	cad.	1000	1040
diametro interno mm. 200	cad.	1500	1560
diametro interno mm. 300	cad.	2900	3020
b) curve aperte oppure chiuse:			
diametro mm. 80	cad.	330	345
diametro mm. 100	cad.	430	450
diametro mm. 150	cad.	580	605
diametro mm. 200	cad.	900	940
c) esalatori completi:			
diametro mm. 60	cad.	1000	1040
diametro mm. 80	cad.	1300	1350
diametro mm. 100	cad.	1500	1560
diametro mm. 125	cad.	1800	1870

Condotte da fumo a sezione quadrangolare e rettangolare:

a) canne quadrang. senza bicchiere:			
sezione 15x15	cad.	800	835
sezione 20x20	cad.	1000	1040
sezione 30x30	cad.	2100	2185
sezione 40x40	cad.	3200	3330
b) canne rettang. senza bicchiere:			
sezione 15x20	cad.	850	885
sezione 20x25	cad.	1300	1350
sezione 20x30	cad.	1400	1455

Agglomerati speciali

Pannelli di trucioli cementati:

Tipo non intonacato in lastre da ml. 2 x 0,50			
spess. 15 mm.	al mq.	380	395
spess. 20 mm.	al mq.	445	465
spess. 25 mm.	al mq.	510	530
spess. 30 mm.	al mq.	585	610
spess. 50 mm.	al mq.	810	845
Tipo intonacato, lastra spess. 2 cm.	cad.	650	675
Lastre in fibre di legno:			
Tipo pressato mm. 3	al mq.	430	450
Tipo pressato mm. 4	al mq.	580	610
Tipo pressato mm. 5	al mq.	700	735
Tipo temperato mm. 3	al mq.	800	840
Tipo temperato mm. 4	al mq.	1100	1155
Tipo temperato mm. 5	al mq.	1400	1470
Tipo poroso isolante spess. mm. 10	al mq.	440	465
Tipo poroso isolante spess. mm. 13	al mq.	520	545

Piastrelle ceramiche

Piastrelle in terra smaltata (tipo Sassuolo) 15x15	al mq.	2250	2340
--	--------	------	------

C — Noleggi

Carro ad un cavallo e conducente: trasporto di materiali entro un raggio di metri mille, in cassoni di mc. 0,75 per viaggio		370	370
Autocarri ribaltabile della portata di ql. 30/40 compreso ogni onere per il suo funzionamento:			
a) per trasporto (entro la cinta daziaria) di materiale il cui carico e scarico richiede molto tempo	all'ora	1250	1250

b) per trasporto di materiale vario per percorrenze fino a Km. 50 al Km.	190	190
per percorrenze da Km. 50 a 100 al Km.	120	120
per percorrenze da Km. 100 a 200 al Km.	80	80
Autocarro della portata di ql. 60/80, ribaltabile o a cassa fissa, compreso ogni onere per il suo funzionamento:		
a) per trasporto entro la cinta daziaria di materiale che richiede molto tempo per il carico e lo scarico all'ora	1600	1600
b) per trasporto materiale vario per percorrenze fino a Km. 50 al Km.	260	260
per percorrenze da Km. 50 a 100 al Km.	160	160
per percorrenze da Km. 100 a 200 al Km.	110	110
Autocarro con rimorchio della portata di ql. 180 compreso ogni onere per il suo funzionamento:		
b) per il trasporto entro la cinta daziaria di materiale il cui carico e scarico richiede molto tempo all'ora	2500	2500
c) per trasporto materiale vario per percorrenze fino a Km. 50 al Km.	390	390
per percorrenze da Km. 50 a 100 al Km.	240	240
per percorrenze da Km. 100 a 200 al Km.	150	150
Camioncino della portata di ql. 6:		
a) per servizi valutabili ad ore, percorrenze fino a Km. 50 all'ora	650	650
b) per servizi valutabili a chilometro: per percorrenze da Km. 50 a 100 al Km.	65	65
per percorrenze da Km. 100 a 200 al Km.	43	43
N.B. - Dai prezzi sopraelencati sono escluse trasferte degli autisti e gli oneri per autostrada.		
Rullo compressore da 5 a 10 tonn. compreso ogni onere per il suo funzionamento		
per ogni giornata di 8 ore	9000	9000
Id. id. per rullo da 14 a 18 tonn. p. gior. 8 ore	10600	10600
Id. id. per rullo da 10 a 14 tonn. p. gior. 8 ore	12000	12000
Escavatore per la produzione massima di 350 mc. al giorno compreso l'onere dell'escavatore ma esclusi carburante, lubrificante, combustibile al giorno	16000	16000
D — Prezzo delle opere compiute		
Movimenti di terra		
(Misurato sul volume geometrico del vano scavato)		
Scavo di materiale di qualunque natura per profondità fino a mt. 2, in sezione di scavo larga oltre ml. 1,20 e sgombero del materiale scavato con semplice sbadilamento di fianco per formazione di deposito e rinterro al mc.	470	485
Id. come al n. precedente con caricamento su mezzi di trasporto al mc.	650	670
Sovraprezzo al numero precedente per trasporto a mezzo di carro e cavallo del materiale di scavo alle distanze:		
— fino a m. 200 al mc.	100	100
— fino a m. 500 al mc.	150	150
— fino a m. 1000 al mc.	230	230
Scavo di materiale di qualunque natura per profondità da 2 a 4 m. e sezione di scavo larga oltre ml. 1,20 e sgombero del materiale scavato con semplice sbadilamento di fianco per formazione di deposito di rinterro al mc.	650	670
Id. come al n. precedente ma con caricamento su mezzi di trasporto al mc.	810	835
Sovraprezzo al n. precedente per trasporto a mezzo di carro e cavallo, come indicato sopra.		
Maggior prezzo per i num. precedenti per ogni successivo sbadilamento al mc.	180	185
Scavo di sbancamento in piano od in basso con fronte di scavo non inferiore a ml. 4 compreso caricamento sui mezzi di trasporto al mc.	540	555
Id. come al num. precedente ma con trasporto		

dei materiali di scavo a mezzo carriola a mano, distanza media 30 m. al mc.	660	680
Scavo di terreno di qualunque consistenza fino alla profondità di m. 2 a sezione obbligata per fondazione muri, cunicoli, pilastri isolati, blocchi ecc. con l'obbligo del trasporto del materiale fino a m. 200 e scarico a mucchio non computando nella misura alcuna scarpa e comprese le eventuali sbadacchiature ed armature al mc.	760	785
Id. come al num. precedente ma per sezione obbligata alla profondità di m. 2 a m. 4 al mc.	920	950
Sovraprezzo ai n. precedenti per trasporto fino a 500 m. a mezzo carro e cavallo al mc.	60	60
Id. ma per trasporto fino a 1000 m. al mc.	160	160
Id. ma per trasporto fino a 1500 m. al mc.	260	260
Sovraprezzo ai n. precedenti per ogni metro di maggior profondità oltre i 4 m. e cioè:		
da m. 4 a m. 5 al mc.	100	105
da m. 5 a m. 6 al mc.	195	200
da m. 6 a m. 7 al mc.	290	300
Scavi di terra di qualunque consistenza a mezzo escavatore meccanico della produzione massima di 350 mc. giorno per sbancamento e scavi di grandi sezioni per la formazione di sottopiani, canali idraulici, rilevati ecc. con trasporto del materiale di rifiuto al mc.	360	370
Trasporto a pubbliche discariche di materiale di scavo (valutandolo sul materiale scavato) per il primo Km. con margine di 200 m. al mc.	230	230
per ogni Km. in più al mc.	50	50
Calcestruzzi e malte		
Calcestruzzo di fondazione per riempimento pozzi, formazione blocchi sotto i pilastri, per banchine sotto i muri ecc. con dosatura di 150 Kg. di cemento tipo 500 (oppure 200 Kg. di calce macinata tipo 100) per ogni mc. di getto escluso l'onere di armatura in legname che se necessaria verrà compensata a parte al mc.	4000	4120
Calcestruzzo gettato in grandi masse per formazione di platee, piastroni, muri di forte spessore con dosatura di Kg. 175 di cemento tipo 500 per ogni mc. di getto e con misto di ghiaia naturale al mc.	4400	4540
Cls. per archi di fondazione sotto i muri, per muri di cunicoli, piattabande di fondazione per sottofondi di pavimenti ecc. con dosatura di Kg. 225 di cemento tipo 500 per ogni mc. di getto escluso l'onere dell'armatura al mc.	5200	5360
Cls. per c. a. per piastre, pilastri e solai di struttura semplice senza armatura speciale con dosat. di 300 Kg. di cemento tipo 500 per ogni mc. di getto, escluso ogni onere per armatura in legname e ferro al mc.	6850	7050
Cls. per c. a. per solai piani a blocchi e con nervature sottili comprese piattabande, strutture accessorie di lucernari, tettucci ecc. con dosatura di Kg. 300 di cemento tipo 500 per ogni mc. di getto escluso ogni onere per armatura in legname e ferro al mc.	7600	7830
Armature in legname		
Armatura in legname piana per blocchi, muri ecc. grossi pilastri, piattabande di fondazione, lunette, compreso puntellamento e disarmo misurata sulla superficie sviluppata contro il getto al mq.	720	735
Armatura di legname per piastre, pilastri e solai semplici a qualunque piano con solette e travi in vista compreso puntellamento fino a m. 5 di altezza dal piano pavimento finito e armatura di pilastri in genere di qualunque altezza e qualunque piano e relativo di-		

sarmo, misurata sulla superficie sviluppata dei getti al mq.	1000	1020
Armatura di legname per pilastri e solai con o senza blocchi, con altezza fino a m. 8 dal piano pavimento finito al piano più basso di sottotrave, compreso il puntellamento e il relativo disarmo, misurata sulla superficie sviluppata contro getto al mq.	1100	1125
Armatura in legname per carpenteria a falde inclinate con capriate e strutture accessorie per lanternini con altezze fino a 12 cm. da piano pavimento, compreso puntellamento e disarmo ecc. c. s. al mq.	1400	1430
Indennizzi per maggiori altezze ogni m. in più	5%	5%
Murature		
Muratura di mattoni pieni con malta di calce macinata spess. super, a una testa (12 cm.) al mc.	9000	9360
Id. ma con malta cementizia al mc.	10000	10400
Muricci di 12 cm. in mattoni pieni con malta di calce macinata al mq.	1250	1300
Muricci di 6 cm. di mattoni con malta di calce macinata al mq.	750	780
Muricci di 12 cm. in mattoni forati con malta di calce macinata al mq.	1150	1200
Muricci di 6 cm. di mattoni forati con malta di calce macinata al mq.	710	740
Muricci di 8 cm. in mattoni forati con malta di calce macinata al mq.	810	845
Solai, volte in laterizi forati e c. a.		
Volte in elementi laterizi e armati tipo SAP:		
a) della luce compresa fra 8 e 12 m. spess. 12 cm. compreso il tondino acciaioso di armatura e calcolata per sovraccarico netto di Kg. 120 per mq. (cioè oltre il peso proprio, il peso dell'intonaco inferiore e quello del manto superiore ecc.) in opera escluso le banchine d'imposta ma compreso il puntellamento e l'armatura per il montaggio e la fornitura e posa in opera delle catene in ferro con relativo gruppo tenditore, per ogni mq. di sviluppo al mq.	2900	2960
b) id. della luce fino a 8 m. (spess. 8 cm.) al mq.	2500	2550
c) id. luce fra 12 e 20 m. (spess. 16 cm.) al mq.	3400	3470
d) id. della luce oltre 20 m. (spess. 20 cm.) al mq.	4200	4300
Solai piani in elementi laterizi armati tipo SAP:		
a) della luce di m. 2,50 a m. 4 (spess. 12 cm.) compreso il tondino acciaioso di armatura e calcolato per un sovraccarico netto di 200 Kg/mq. in opera per ogni mq. di proiezione al mq.	1950	2010
b) id. luce fino a m. 2,50 spess. 8 cm. c. s. al mq.	1720	1775
c) id. luce da m. 4 a m. 4,50 spess. 16 cm. al mq.	2350	2420
d) id. luce da m. 5,50 a m. 7 spess. 20 cm. al mq.	2900	2990
Soffittatura tipo Perret:		
a) con tavole di 3,5 cm. compreso tondino per armatura e ganci di sospensione e il ponteggio necessario al mq.	960	1000
b) id. con tavole di 2,5 cm. al mq.	900	935
Lavorazione e posa di ferro per c. a.		
Ferro omogeneo al Kg.	18	19
Ferro semiduro al Kg.	20	21
Intonaci		
Intonaco esterno e interno in malta di calce macinata spess. compl. 2 cm. (1,5 di rinzaffo, 0,5 di grassello di calce forte) intendendosi compresi nel prezzo le profilature		

degli spigoli, i raccordi fra le pareti e le zanche fra pareti e soffitti al mq.	300	315
Id. come al num. preced. ma con arricciatura di 1/2 cm. di grassello di calce bianca al mq.	320	335
Intonaco cementizio spessore compl. di 2 cm. (1,5 di rinzaffo in malta cementizia e 1/2 cm. di grassello cementizio, compreso profilature, raccordi ecc.) al mq.	430	450
Lisciatura con scagliola su rinzaffo già eseguito e pagato a parte, compresa la formazione di zanche e raccordi in curva al mq.	270	280
Coperture, manti		
Copertura in eternit con lastre ondulate tipo Monitor spess. 6,5 mm. larghe m. 1,01 e lunghe ml. 1,22 e più, posate in opera su listelli di abete 6x8 posti a 57 cm. di interasse, esclusa la grossa orditura ma compresa la fornitura e posa dei listelli e completa dei relativi colmi tirafondi in ferro zincato, dadi e doppia saetta, il tutto da misurarsi sull'area netta inclinata al mq.	1500	1545
Copertura di tegole piane su muraletti di abete 5x7 a interasse di 35 cm. esclusa la grossa armatura, compresa fornitura e posa dei listelli e la cementazione con malta di cemento dei tegoloni di colmo e degli ultimi due corsi di tegole sui bordi della copertura al mq.	1150	1185
Piccola orditura in opera per detta copertura al mq.	460	460
Armatura di tetto (capriate, terzere, puntoni, colmi, passafuori ecc.) esclusa soltanto la piccola orditura già compresa nei precedenti numeri, eseguita in legname di larice nostrano, grossamente squadrato alla base e scortecciato per il resto, compreso chiodature, staffe, braghe, ferramenta in genere al mc.	27000	27000
Id. eseguita in legname di abete riquadrato alla sega (travi e grossi tavoloni) con tolleranza di smussi fino al 15 % delle dim. di ogni lato al mc.	37000	37000
Manto impermeabile bituminoso a due spalmature di bitume del peso complessivo di Kg. 2,5 per mq. e due strati di cartone impermeabile del peso di Kg. 1,2-1,5 mq. su falde inclinate o piane in cemento armato e strutture miste (la superficie di applicazione già data predisposta con le opportune pendenze) manto composto da:		
a) una spalmatura di mastice bituminoso fluido spruzzato sul getto;		
b) una spalmatura di mastice bituminoso disteso a caldo dello spessore di 1 mm. (peso per mq. di mastice non meno di Kg. 1,2);		
c) applicazione di cartonghesso del minimo peso Kg. 1,2/mq. con sovrapposizione di almeno 10 cm. sui giunti;		
d) seconda spalmatura di mastice bituminoso identica alla precedente;		
e) seconda applicazione di cartonghesso identico alla precedente;		
garanzia di 10 anni assicurata da trattenuta pagabile nei primi cinque anni al mq.	600	625
Manto a base di catrame costituito da due strati di cartone bitumato leggero a tre spalmature di catrame con spargimento superiore di sabbia al mq.	380	395
Rivestimento protettivo di copertura bituminosa con pastina di cemento con impasto 400 Kg. di cemento tipo 500 per mc. compreso idrofugo di provata efficienza spess. 25 mm. posato a quadrettoni di lato non superiore a 1 m. compresa sigillatura dei giunti con cemento plastico bituminoso nella proporzione di almeno Kg. 1/mq. al mq.	480	500

Id. ma senza impiego di idrofugo al mq.	L.	
Rivestimento protettivo in pietrischetto bitumato, di cm. 2 di spessore, composto di graniglia serpentina (3÷8 mm.) impregnato con Kg. 75/mc. di bitume, il tutto rullato a a mano, successivo spandimento di emulsione bituminosa al 55 % con spruzzatura e nella misura di Kg. 1/mq. con soprastante velo di copertura con sabbia al mq.	400	415
	280	290

Pavimenti

Ghiaia vagliata di dimensioni comprese fra 50 e 75 mm. per sottofondi di pavimenti in battuto compresso con rullo compressore da 6-8 tonn. od equivalenti, misurata in opera e quindi per spessore finito di 10 cm. non computandosi gli elementi misti al terreno sottostante al mq.	195	205
Pavimento in battuto di cemento costituito da uno strato di 15 cm. (non computandosi nello spessore le parti introdottesi e assestati nel sottofondo di ghiaia) di calcestruzzo con dosatura di 225 Kg. di cemento tipo 500/mc. di getto e da uno strato di pastina di cemento spessore 20 mm. formata con malta e dosatura 500 Kg. di cemento tipo 500/mc. di sabbia regolarmente rigata e bocciardata al mq.	1150	1210
Sottofondo in calcestruzzo cementiz. come al num. precedente di 15 cm. di spess. senza applicazione della pastina al mq.	910	960
Per ogni cm. in meno (fino a 8 cm.) o in più dello spessore dello strato di calcestruzzo del pav. prec. a dedurre (o aggiungere) p. mq.	60	63
Pastina di cemento rigato e bocciardato su soletta in c. a. su sottofondo in cls. già pervenuto a essiccazione spess. 25 mm. formata di malta con dosatura di 500 Kg. di cemento tipo 500 per ogni mc. di sabbia compresa pulitura o spalmatura di biacca al mq.	320	335
Pavimento in piastrelle di cemento unicolori di 20x20 spess. mm. 18 di qualunque colore, in opera, compreso sottofondo in malta cementizia spess. medio 20 mm. stuccatura superficiale con pastina di cemento e successiva pulizia, ultimato con relativo spandimento di segatura al mq.	800	840
Id. con piastrelle in graniglia 20x20 in opera come sopra al mq.	910	960
Pavimento in piastrelle di grès rosso di cm. 7,5x15 spess. 10 mm. dato in opera, compresa la malta per la posa dello spess. medio di 20 mm. la stuccatura dei giunti, la pulizia a posa avvenuta e spargimento segatura al mq.	1400	1470

Opere in legno (Serramenti e palchetti)

Telaio per finestre e porte balcone a due o più battenti fissi e apribili, di qualunque dimensione, dello spess. di 48 mm. chiudentisi in battuta a gola di lupo, con modanature, incastri per vetri, rigetto acqua incastrato e munito di gocciolatoio, con telarone di 6-8 cm. e provvisti di robusta ferramenta con cremonese in alluminio anche cromato o bacchetta incastrata, compreso l'onere dell'assistenza alla posa del falegname, misura sul perimetro del telaio, esclusa verniciatura, in larice o castagno di 1 ^a qualità al mq.	4500	4700
Id. c. s. in legno rovere nazion. al mq.	5800	6100
Porte tipo pianerottolo per ingresso alloggi in mazzette o con chiambra in legno rovere nazionale a uno o due battenti con pannelli massicci, lavorate secondo disegno della Direzione Lavori, con montanti e tra-		

verse dello spess. di 48 mm. e robusto zoccolo, completo di ferramenta, cerniere in bronzo, serratura a blocchetto cilindrico tipo Yale con 3 chiavi, maniglie e pomi in bronzo e saliscendi incastrati, compresa verniciatura a stoppino sulla faccia esterna (verniciatura a cera sulla faccia interna) compr. anche l'onere dell'assistenza alla posa del falegname, misura sui fili esterni del telaio e della chiambra al mq.	14000	14700
Id. con pannelli doppi in compensato di 7 mm. di spessore con ossatura cellulare al mq.	15000	15750

Porte a bussola su telaio con cornice copri-giunto in rovere nazionale ad un solo battente con pannelli a vetro o in compensato ad uno o più scomparti, e zoccolo con pannelli doppi in compensato di 7 mm. di spess. con ossatura cellulare, con cornice e regolini per fissaggio vetri, lavorato secondo disegno della Direzione Lavori a doppia faccia con montanti e traverse dello spessore di 43 mm. completo di ferramenta, cerniere in bronzo, serrature a blocchetto cilindrico con 3 chiavi, maniglie e pomi in bronzo, compresa verniciatura a stoppino nelle due facce e compreso l'onere dell'assistenza alla posa del falegname, esclusa la fornitura dei vetri, misura sui fili esterni della cornice ed escluso eventuale imboasaggio da compensarsi a parte a seconda del tipo al mq.	9000	9450
Persiane avvolgibili in essenza idonea con stecche sagomate di spessore non inferiore a 13 mm. collegate con treccia metallica zincata o con ganci, comprese guide in ferro a U tinteggiate con una mano di antiruggine, rulli, carrucole, cinghie, arresta cinghie e ogni altro accessorio a piè d'opera con l'onere dell'assistenza alla posa, con esclusione di apparecchi a sporgere, avvolgitore a cassetta, supporti a rulli in luogo dei normali, verniciatura;		

a) in abete al mq.	3100	3250
b) in pino Svezia al mq.	3700	3900
Cassettoni apribili per le persiane avvolgibili in legno abete con montanti, traverse e pannelli, compresa la relativa ferramenta, a piè d'opera, ma con l'onere dell'assistenza alla posa (dimens. da 125x50x30 a 225x50x30) esclusa verniciatura al mq.	2700	2850
Porte interne in legno abete o pioppo a due battenti dello spessore di 40 mm. a pannelli di legno con modanatura, chiambra, controchiambra, serratura con chiavi, imboasaggio, robusta ferramenta, saliscendi incastrati, maniglie in alluminio a piè d'opera, ma con l'onere dell'assistenza alla posa esclusa verniciatura, misurata sui fili esterni chiambra aggiungendo sviluppo di controchiambra e imboasaggio, al mq.	4500	4750
Porte interne c. s. ma a pannelli di vetro con regolini, vetri esclusi (misura c. s.) al mq.	4100	4300
Porte per cantine ad un solo battente in legno abete spess. di 30 mm. con tavole investite a maschio e femmina, con traverse e saette inchiodate, con pollici a varvelle, serrature a gorges a piè d'opera, con l'onere dell'assistenza alla posa, esclusa verniciatura al mq.	2500	2625
Gelosie scorrevoli in larice nostrano spess. 50 mm. complete di robusta ferramenta, compreso l'onere dell'assistenza alla posa in opera, escluso verniciatura, misurato sullo sviluppo del filo esterno gelosia al mq.	5950	6250
Id. su pollici a muro al mq.	4900	5150
Gelosie in rovere nazionale per finestre e porte balconi su pollici a muro, dello spess. di 45 mm. con palette spess. 11 mm. quasi tutte fisse salvo poche movibili con opportuna		

ferramenta, chiudentisi a gola di lupo, compreso l'onere dell'assistenza alla posa del falegname, esclusa verniciatura al mq.	5500	5800
Id. come al num. preced. ma anziché su pollici a muro in mazzetta con cornici di copri-giunti, misurato sui battenti al mq.	6000	6300
Gelosie scorrevoli in rovere nazionale per finestre e porte balconi dello spess. di 48 mm. con palette spess. 15 mm. chiudentisi a gola di lupo, con robusta ferramenta a rotelle di scorrimento su cuscinetti a sfere, compreso l'onere dell'assistenza alla posa del falegname, esclusa verniciatura al mq.	7900	8300
Scuretti in abete per finestre e porte balcone, spessore 27 mm. compreso l'onere dell'assistenza alla posa in opera, esclusa verniciatura al mq.	2600	2730
Palchetto in listoni di abete lunghi fino a m. 4 larghi 10/12 cm. piallati lisci su una faccia, ruvidi dall'altra, a maschio e femmina, spess. finito 27 mm. dati in opera su listelli di abete 3x8 a 50 cm. compresa la posa dei listelli e relative Opere di fissaggio e levigatura pavim. finito al mq.	2300	2420
Palchetto come al n. preced. ma in legno larice nostrano al mq.	2400	2520
Palchetto in legno castagno a testa avanti con tavolette larghe 6-7 cm. e lunghe 50 cm. spessore finito 25 mm. in opera come al num. preced. al mq.	3000	3150
Palchetto in rovere nazionale a testa avanti (con o senza fascia perimetrale) da posarsi direttamente su armature di listelli di abete 4x8 in tavolette di lunghezza fra 50 e 30 cm. larghezza fra 5 e 8 cm. di spessore 25 mm. compresa fornitura e posa dei listelli con chiodi, filo ferro e murazione, compreso raschiatura, ceratura, lucidatura al mq.	3400	3575
Raschiatura a macchina dei palchetti nuovi e inceratura al mq.	180	190

Rivestimenti

Rivestimento in piastrelle smaltate bianche (tipo Sassuolo) di 15x15 cm. con o senza bisello, dato in opera su pareti già rinzafate, compresa la fornitura della malta cementizia, la ripassatura dei giunti e la pulizia a posa avvenuta, compresi nel prezzo (applicato a mq. di sviluppo di superficie) tutti i pezzi speciali, cioè angoli rientranti o sporgenti, piastrelle terminali superiori a becco di civetta e di raccordo a pavimento al mq.	2700	2850
---	------	------

Opere in pietre e marmo

Rivestimento di pareti in pietra rosa di Finale levigato, in lastre dello spess. di 4 cm. e di non oltre 1 mq. di superficie, predisposto su apparecchi a composizione semplice, dato a piè d'opera ma con l'onere dell'assistenza dello scalpellino alla posa al mq.	2800	2950
Stipiti e architravi per finestre in pietra di Finale sezione di 20x5 a piè d'opera ma con l'onere dell'assistenza dello scalpellino alla posa al mq.	800	840
Davanzali per finestre in pietra di Finale dello spess. di 8 cm. della larghezza di circa 20 cm. a piè d'opera ma con l'onere dell'assistenza c. s. al mq.	1200	1260
Rivestimenti in Travertino toscano in lastre levigate (tutto come per la pietra di Finale) al mq.	2900	3050
Pietra lavorata di Borgone, Perosa e simili per zoccoli, rivestimenti di basamenti, modiglioni, gradini a tutta alzata, lavorata alla martellina fine, anche con sagome semplici		

in spessore non inferiore a 10 cm. rese scaricate a piè d'opera con l'onere dell'assistenza dello scalpellino alla posa al mc.	67000	70500
Id. ma di Malanaggio al mc.	78000	82000
Posa in opera delle pietre del n. precedente al mc.	10000	10500

Gradini in pietra di Luserna e simili lavorati alla martellina fine con bordo smussato e arrotondato a semplice cordone dello spessore di 5 cm. e della larghezza compresa fra 35 e 40 mm. resi scaricati in cantiere al ml.	950	1000
--	-----	------

Posa in opera di detti gradini p. ml.	325	340
---------------------------------------	-----	-----

Gradini in marmo con pedate dello spessore di 4 cm. e della larghezza compresa fra 35 e 40 cm. con alzate dello spessore di 2 cm. e dell'altezza compresa fra 10 e 14 cm. con bordo quadro e leggermente smussato lucidi brillanti a specchio sulle facce frontali in vista, resi scaricati a piè d'opera con l'onere dell'assistenza di operai marmisti alla posa:		
---	--	--

a) in bianco venato e simili al ml.	2000	2100
b) in nuvolato Apuano al ml.	2900	3050
c) in verde Roia al ml.	2400	2520
d) in Botticino, Chiampo e simili al ml.	3150	3300
e) in Aurisina al ml.	2650	2800
p. ml.	600	630

Davanzali interni in Botticino o simili, lucidati sulla facciata superiore e sul frontolino, dello spess. di 3 cm. con gli stessi oneri come sopra al mq.	5200	5500
---	------	------

Opere da decoratore

Tinta a calce:		
a) lavori correnti a spruzzo per locali ad uso officina, magazzini ecc. suintonaci nuovi al mq.	28	30
b) perintonaci vecchi con buona raschiatura, pulitura e stuccatura: al mq.	30	32
c) lavori per locali ad uso ufficio od abitazione a pennello con un minimo di due riprese suintonaci nuovi al mq.	40	42
d) perintonaci vecchi con buona raschiatura, pulitura e stuccatura al mq.	42	44

Tinte a colla:		
a) su arricciatura (nuova o vecchia) con semplice pulitura con carta vetro e stuccatura se necessario per tinteggiatura ad una ripresa e per tinte chiare al mq.	38	40
b) id. come sopra ma con pulitura raschiatura a fondo e tinteggiature a due riprese e per tinte chiare al mq.	58	61
c) id. come alle voci precedenti ma per tinte forti (rosso comune, giallo, bruno) a fondi uniti supplem. al mq.	11	12

Coloritura a smalto e coloritura suintonaci nuovi e vecchi con una preparazione come appresso indicato:		
— raschiatura pulitura e lavatura; fissaggio a mezzo colla; rasatura a due riprese; cartavetratura a 2 passate per le due riprese suddette; una ripresa di biacca di zinco; cartavetratura una passata; cementite una ripresa; smalto tipo grasso per tinte lucide al mq.	480	505

Coloritura a cementite suintonaci nuovi o vecchi con una preparazione con una ripresa a colla, una biacca al Litopone ed una a cementite:		
---	--	--

a) a superficie liscia al mq.	335	350
b) con tamponatura a buccia di arancio al mq.	360	380

Coloritura a smalto su fondi già preparati e colorati:		
a) pareti già preparate (intonaco stuccato) al mq.	160	170
b) su serramenti in legno già stuccati al mq.	170	180

Coloritura ad una sola ripresa con minio di piombo e olio di lino cotto, su infissi e carpenteria metallica	al mq.	170	180
Id. con antiruggine di ossido di ferro in olio di lino	al mq.	140	150
Coloritura a due riprese a olio e biacca di zinco compresa l'eventuale preparazione stuccatura e imprimitura:			
a) per pareti nuove da preparare	al mq.	260	275
b) serramenti in legno o muri vecchi da stuccare	al mq.	280	295
Coloritura a una ripresa di olio e biacca ma su serramenti in ferro già coloriti a minio	al mq.	130	137
Pittura all'acqua lavabile: preparazione e coloritura a 2 riprese, per tinte chiare	al mq.	180	190

Opere da lattoniere

Posa in opera di falde in lastre di ferro zincato dello sviluppo minimo di cm. 25 compresa la fornitura di bulloni o chiodature di fissaggio, e materiale accessorio (lastre zincate e stagno per saldature" di fornitura del committente) esclusa la coloritura	al Kg.	170-220	180-230
Posa in opera di canali e tubi di gronda nei vari sviluppi compresa la fornitura di staffe e bulloni di fissaggio e materiale accessorio - spess. lastre 6/10 (canali, tubi, stagno per saldatura di fornitura del committente) esclusa la coloritura	al Kg.	220-270	230-285
Fornitura e posa in opera di vaso alla turca tipo comune, compresa la provvista del sifone in ghisa smaltata con patte e collari per fissaggio alla cucchiara, vele in ottone per getto, tubi tipo saldato, vaschetta di cacciata, scarico di cacciata in ghisa, capacità litri 15, tiro a catenella e maniglia in ottone cromato con tassello e viti di fissaggio, attacco di derivazione acqua alla vaschetta in tubo piombo lungo cm. 50 e rubinetto di arresto da 3/8	cad.	29000	30500
Fornitura e posa in opera di latrine a sifone con provvista di tassello posa vaso in legno e viti di fissaggio, raccordo in gomma, vaschetta in ghisa della capacità di litri 10, tiro a catenella con maniglia di ottone cromato e tassello in legno per fissaggio, tubo di acciaio tipo saldato, patta di fissaggio, raccordo alle tubazioni di alimentazione acqua a mezzo tubo di piombo cm. 50 e rubinetto di arresto da 3/8, attacco alla ventilazione con tubo di ottone cromato, saldature e accessori	cad.	20000	21000
Fornitura e posa in opera di orinatoio a parete in grès ceramico, compresa la fornitura di griglia di scarico a fungo e getto a vela il tutto in bronzo cromato, raccordi in ottone per scarico con staffe, saldature occorrenti, guernizioni e materiale accessorio, attacco alle tubazioni di alimentazione e di scarico	cad.	23000	24700

Lavori in ferro

Serramenti per lucernari di copertura a shed, capriate ecc. per vetrate in serie con scomparti di vetri da cm. 50-70 circa, formati con profilati comuni a spigoli vivi intelaiatura con ferri di grossa orditura, gocciolatoi in lamierini piegati di forte spessore, cerniera di sospensione in ghisa con attacchi e squa-

dre per i comandi meccanici, squadrette fermavetri e accessori vari, peso complessivo medio di circa Kg. 23:			
a) lavorazione e coloritura ad una ripresa di antiruggine ed assistenza alla posa in opera per tipi normali	al Kg.	60	63
b) id. per profilati in lamiera, scatolati	al Kg.	85	90
Serramenti apribili a battente e a bilico formati da profilati comuni di piccola e media dimensione, scomparti vetri circa cm. 50 x 50 o analoghi con il 40 % di superfici apribili di qualsiasi peso misura e dimensione, compreso cerniere e accessori, ma escluso apparecchiature di apertura:			
a) lavorazione e coloritura ad una ripresa di antiruggine ed assistenza alla posa, al Kg.		70	75
b) id. con ferro battente speciale	al Kg.	80	85

Porte a battenti, pieghevoli a libro, scorrevoli formate da profilati comuni di piccola e media dimensione con scomparti a vetri di circa cm. 50x50 o analoghi, zoccolo in lamiera rinforzata di qualsiasi peso misura e dimensione, escluso serrature e parti meccaniche di comando, ma compreso cerniere e accessori:
lavorazione e coloritura ad una ripresa di antiruggine ed assistenza alla posa in opera

Cancelli comuni costituiti da elementi di ferro tondo, quadro, esagono, con zoccolo in lamiera rinforzata, di qualsiasi peso misura e dimensione, escluso serrature ma compreso cerniere e accessori:			
a) lavorazione con coloritura a una ripresa di antiruggine ed assistenza alla posa in opera	al Kg.	75	80
b) id. ma con pannelli a rete metallica	al Kg.	90	95

Esecuzione impianti elettrici

Esecuzione di un centro volta in un locale di media grandezza uso abitazione od ufficio, con conduttori protetti in tubo elios incassato, completo di interruttore incassato con mostrina di vetro a comando semplice, esclusa la quota d'incidenza della colonna montante e del quadretto generale nonchè il corpo illuminante, escluso il ripristino intonaco, ma compreso opere murarie e di rottura	cad.	4000	4200
Id. di un centro volta c. s. ma in piastrina esterna	cad.	3000	3150
Esecuzione di una presa luce incassata in derivazione dalla scatola del locale uso abitazione con conduttore in tubo elios incassato	cad.	3000	3150
Esec. di una presa luce c. s. ma in piastrina esterna	cad.	2300	2400
Messa in opera di corpi illuminanti con fornitura degli stessi:			
a) plafoniere in lamiera verniciata lunghe 120 cm., con un tubo fluorescente da 40 W 120 V reattore, starter, portalampada	cad.	5200	5500
b) id. lunga 60 cm. con un tubo fluorescente da 20 W 120 V	cad.	3700	3900
c) diffusore a sfera diametro 35 cm. con lampada da 100 W 120 V portalampada e tigia cromata di media lunghezza (mt. 1-1,20 in opera)	cad.	2500	2600

Direttore responsabile: **AUGUSTO CAVALLARI-MURAT**

Autorizzazione Tribunale di Torino, n. 41 del 19 Giugno 1948

STAMPERIA ARTISTICA NAZIONALE - TORINO